

# **REV - Gestione Crediti S.p.A.**

Bilancio al 31 dicembre 2019



# Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
Il contesto del mercato degli NPL in Italia	5
I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV	6
Il finanziamento delle operazioni di acquisto degli NPL	8
L'organizzazione di REV e i risultati conseguiti	10
I principali dati del bilancio 2019	13
Gli eventi successivi al 31 dicembre 2019	17
L'evoluzione prevedibile della gestione	17
Altre informazioni	18
Trattamento del risultato d'esercizio	18
SCHEMI DI BILANCIO	19
Stato patrimoniale	19
Conto economico	20
Prospetto della redditività complessiva	21
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018	
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2019	
Rendiconto finanziario	
NOTA INTEGRATIVA	
Parte A – Politiche Contabili	
A.1 – Parte generale	
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	
A.4 – Informativa sul fair value	38
Parte B - Informazioni Sullo Stato Patrimoniale	
ATTIVO	
PASSIVO	
Parte C - Informazioni Sul Conto Economico	
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20	
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50	
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130 Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160	
Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 100 Sezione 11 – Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri – Voce 170	
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180	
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190	
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200	58
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 270	
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni	
Parte D - Altre Informazioni	61
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta	
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	
Sezione 7 – Altri dettagli informativi	



# ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di amministrazione Maria Teresa Bianchi

Presidente

Salvatore Immordino

Consigliere e Amministratore delegato

Andrea Cesare Resti

Consigliere

Collegio sindacale Giustino Di Cecco

Presidente

Ersilia Bartolomucci Massimiliano Carlo Nova

Sindaci effettivi

Giulio Palazzo

Claudia Clementina Oddi

Sindaci supplenti

Società di revisione BDO Italia S.p.A.



# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

In considerazione della loro peculiarità e valenza, analogamente ai precedenti esercizi, la prima parte della relazione, descrive sinteticamente gli elementi genetici della Società (scopo istitutivo, acquisizione degli asset, fonti di finanziamento). La seconda parte illustra le attività salienti dell'esercizio 2019, i risultati del bilancio e le prospettive future.

\* \* \*

La società per azioni REV – Gestione Crediti è stata costituita il 18 dicembre 2015 dalla Banca d'Italia (delibera del Direttorio n. 611/2015 e Provvedimenti del Governatore prot. n. 1329358/15 e n. 1330244/15 del 15 dicembre 2015) ai sensi dell'art. 45 del d. lgs. 180/2015 con atto del notaio Paolo Castellini di Roma (rep. 81251/21761), nell'ambito dei programmi di risoluzione di quattro banche italiane (Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, Banca delle Marche e Cassa di Risparmio di Ferrara).

REV (nel seguito anche "la Società") è una "società veicolo per la gestione delle attività" di cui all'art. 45 del d. lgs. 180/2015 avente ad oggetto l'acquisizione, la gestione e la cessione di crediti in sofferenza e/o di altri crediti anomali ("non performing loan" o "NPL") e di eventuali rapporti connessi, ad essa ceduti, ai sensi dell'art. 46 del d. lgs. 180/2015, da parte dei c.d. "Enti-ponte" succeduti alle predette quattro banche, inclusi quelli in essi confluiti a seguito della fusione per incorporazione delle loro società controllate, con l'obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la propria liquidazione.

La Società esercita le attività finalizzate al perseguimento dell'oggetto sociale in conformità ai programmi di risoluzione delle quattro banche adottati dalla Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha approvato, con provvedimenti emanati ai sensi del D. Lgs 180/2015, l'atto costitutivo e lo statuto della Società, la strategia e il profilo di rischio, la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, l'attribuzione di deleghe e le remunerazioni.

In relazione ai descritti elementi costitutivi, la gestione della Società si svolge in stretto coordinamento con l'Autorità di Risoluzione nazionale istituita presso la Banca d'Italia.

Il capitale sociale di REV di € 191 milioni, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è interamente sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione che costituisce un patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Esso risponde esclusivamente delle obbligazioni contratte in relazione agli interventi di risoluzione effettuati e alle operazioni di gestione delle disponibilità.



L'attuale misura del capitale risente dell'aumento di € 85,3 milioni deliberato dall'Assemblea del 28 giugno 2017 e versato dalla Banca d'Italia il successivo 11 luglio. L'operazione è stata richiesta dal Consiglio di amministrazione di REV, tenuto conto della perdita di € 30,3 milioni rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2016<sup>1</sup>, per adeguare i ratios patrimoniali ai requisiti di capitale connessi all'effettivo stock dei rischi acquisiti dagli Enti-ponte.

# Il contesto del mercato degli NPL in Italia

I *non performing loan* (NPL)<sup>2</sup> rimangono un argomento di assoluto rilievo per i Regolatori, gli istituti di credito, gli operatori del recupero e gli investitori.

I piani industriali delle banche assegnano diffusamente un ruolo centrale al tema del de-risking del portafoglio crediti, anche in vista degli effetti attesi dal *calendar provisioning*; i servicer, chiamati ad elevare sensibilmente l'efficienza e le performance, stanno affrontando un processo di concentrazione volto a conseguire economie di scala e disporre delle risorse finanziarie e umane per sostenere importanti progetti di digitalizzazione dei processi; gli investitori, dopo aver capitalizzato le esperienze acquisite nel tempo, approcciano il mercato, primario e secondario, con sempre maggiore competenza.

Sempre di maggiore attualità risulta il comparto delle inadempienze probabili (*unlikey to pay* o UTP) che implica problematiche tecnico-operative e *know how* di gestione specialistici e assai diversi rispetto alle sofferenze. I servicer attivi nel comparto sono non di rado chiamati ad assumere porzioni del rischio di credito dei portafogli ricevuti in gestione (es. per la nuova finanza).

Nel 2019, le cessioni di NPL da parte delle banche italiane hanno registrato, dopo vari anni, una significativa flessione: € 24 miliardi rispetto a € 84 miliardi del 2018. Tale andamento ha determinato anche un sensibile calo delle operazioni assistite dalla garanzia pubblica (GACS): 3 operazioni con un *gross book value* (GBV) di € 14,5 miliardi rispetto alle 14 operazioni con GBV di € 45,8 miliardi del 2018. Prosegue, seppur su ritmi notevolmente inferiori ai periodi precedenti, la riduzione dello stock di NPL lordi delle banche italiane: € 127 miliardi al 30/9/2019 rispetto a € 135 miliardi del dicembre precedente (-6%) anche per effetto di un trend di contrazione dei tempi di recupero<sup>3</sup>.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> La perdita è derivata dagli accantonamenti ai fondi per i rischi trasferiti a REV con i Provvedimenti del 18 gennaio e 2 marzo 2017.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Per NPL s'intendono le attività finanziare deteriorate come definite dalla Matrice dei conti (Circolare n. 272, Avvertenze generali, paragrafo "Qualità del credito"). Essi comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e i crediti scaduti/sconfinanti deteriorati.

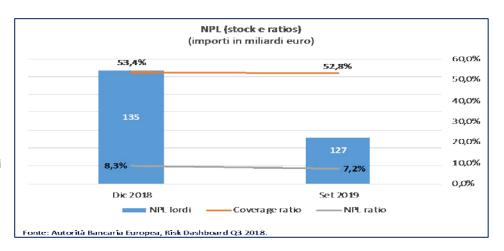
<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Fonte: The Italian NPE market, dicembre 2019 (tabella 12)



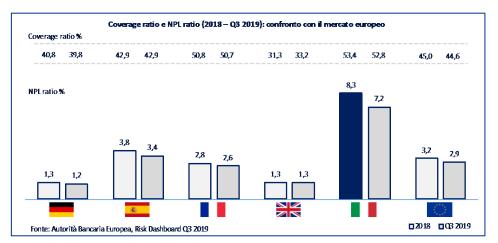
Recenti studi della Banca d'Italia aggiornati su dati del 2018<sup>4</sup>, evidenziano l'aumento della velocità di smaltimento delle sofferenze e il miglioramento dei tassi di recupero sia di quelle cedute che di quelle gestite internamente (dal 30% al 33%).

Nei primi 9 mesi del 2019 lo stock di NPL bancari lordi presso le principali banche italiane presenta una minima flessione -8 miliardi.

L'incidenza degli NPL sul totale del portafoglio crediti diminuisce di quasi un punto percentuale. Il coverage ratio rimane sostanzialmente stabile intorno al 53%.



Il gap tra l'incidenza degli NPL in Italia e la media UE si riduce di 0,8 punti percentuali (da 5,1 a 4,3). Stabile il differenziale del provisioning italiano rispetto alla media l'UE, (da 8,4 a 8,2 punti percentuali).



# I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV

Il trasferimento alla società veicolo REV dei crediti in sofferenza dai quattro Enti-ponte, previsto dai programmi di risoluzione, è avvenuto in due distinti momenti a seguito dei Provvedimenti della Banca d'Italia del 26 gennaio 2016 e del 30 dicembre 2016.

Nell'ambito dei provvedimenti emanati, la Banca d'Italia ha anche chiarito che per i crediti in sofferenza aventi a oggetto operazioni di leasing sono da intendersi ricompresi nella cessione altresì i beni mobili, anche registrati, nonché gli immobili con i relativi accessori oggetto dei contratti di leasing.

Il corrispettivo dei crediti trasferiti a REV è stato determinato sulla base delle valutazioni redatte da esperti indipendenti ai sensi dell'art. 25 comma 3 del d. lgs. 180/2015.

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> "I tassi di recupero delle sofferenze nel 2018", Note di stabilità finanziaria e vigilanza, n. 18, dicembre 2019.



Con il primo gruppo di Provvedimenti del 26 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d. lgs. 180/2015, con efficacia dal successivo 1° febbraio, dei crediti a sofferenza risultanti dalle situazioni contabili individuali al 30 settembre 2015 delle Banche in risoluzione, nel frattempo confluiti negli Enti-ponte, per un net book value (NBV o corrispettivo) di  $\in$  1.411,8 milioni (la "1ª Cessione").

Trattasi di un portafoglio riferito a circa 41 mila debitori e circa 85 mila rapporti.

Nei primi mesi del 2017, sulla base di chiarimenti forniti dall'Autorità di Risoluzione in merito al perimetro di cessione, l'importo del corrispettivo ha subito una riduzione netta di  $\in$  5,8 milioni, mentre sul corrispettivo dovuto per trasferimento dei beni del comparto leasing inclusi nella prima cessione è stato aggiunto l'importo della relativa IVA per  $\in$  6,6 milioni.

Con i successivi Provvedimenti del 30 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, con efficacia dal 1° gennaio 2017, di ulteriori crediti a sofferenza degli Enti-ponte (la "2ª Cessione") risultanti alla data di avvio della risoluzione che erano rimasti esclusi dalle prime cessioni per ragioni tecniche<sup>5</sup>. Il corrispettivo di questa seconda operazione è stato pari a  $\in$  619,4 milioni, oltre  $\in$  66,1 milioni per l'IVA dovuta sul comparto leasing.

I Provvedimenti del 30 dicembre hanno anche disposto che la cessione dei crediti in sofferenza interessati da operazioni di cartolarizzazione, per i quali alla data del 1° gennaio 2017 non fosse stato ancora perfezionato il riacquisto da parte degli Enti-ponte, avesse efficacia il 1° giorno del mese successivo alla definitiva acquisizione della titolarità degli stessi. La 2ª Cessione include anche tali operazioni, poi avvenute con efficacia 1° febbraio 2017 (Nuova Banca Marche) e 1° marzo 2017 (Nuova Banca Etruria).

La 2ª Cessione è riferita a circa 8 mila debitori ed include un significativo portafoglio di contratti di leasing relativo a immobili, beni mobili registrati (ad es. autoveicoli, veicoli industriali e commerciali, natanti) e altri beni della più svariata natura merceologica e dislocazione territoriale, in limitati casi anche estera.

La 1ª e la 2ª Cessione sono avvenute nel quadro del regime pubblicitario di cui all'art. 58 del Testo Unico Bancario (D. lgs. n. 385 del 1° settembre 1993). La presenza nel coacervo degli attivi trasferiti di beni connessi a contratti di leasing (immobili, mobili registrati e non) ha comportato, tuttavia, l'analisi di aspetti supplementari e innovativi al fine di definire il regime fiscale applicabile<sup>6</sup> e gli adempimenti necessari a rendere opponibile ai terzi il trasferimento della proprietà dei beni in capo a REV.

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> Trattasi delle sofferenze contabilizzate dal 1° ottobre al 22 novembre 2015, di quelle riacquistate dalle società veicolo di precedenti operazioni di cartolarizzazione e di quelle presenti nelle società controllate alla data di avvio della risoluzione.

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Il 10 gennaio 2017, REV ha presentato un interpello all'Agenzia delle Entrate in merito al regime delle imposte indirette da applicare all'acquisizione dei contratti di leasing. L'Agenzia, accogliendo la tesi proposta da REV, ha confermato la configurazione unitaria ai fini IVA del trasferimento dei crediti e dei beni rivenienti dai contratti di leasing "non assumendo autonoma rilevanza ai fini dell'imposta le cessioni delle singole situazioni giuridiche (crediti e beni) distintamente considerate" e la conseguente applicabilità del regime impositivo delle prestazioni di servizi, all'aliquota ordinaria del 22 per cento.



La Banca d'Italia ha formalizzato a REV<sup>7</sup> gli elenchi dei crediti e dei beni connessi ai contratti di leasing trasferiti dagli Enti-ponte, consentendole di avviare, relativamente ai cespiti, il processo di annotazione della nuova proprietà presso i pubblici registri.

Obiettivo primario dei programmi di risoluzione era quello di collocare sul mercato gli Enti-ponte, che come noto svolgono attività bancaria e raccolgono risparmio presso il pubblico; tale obiettivo ha trovato attuazione nel corso del primo semestre 2017: Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti sono state acquistate da UBI Banca in data 10 maggio 2017. La Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara è stata acquisita da BPER Banca il 30 giugno 2017.

Per agevolare il conseguimento di tale obiettivo, la Banca d'Italia ha emesso quattro Provvedimenti integrativi – tre il 18 gennaio 2017 (relativi a Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti) e uno il 2 marzo 2017 (relativo alla Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara) – disponendo che le cessioni dei crediti in sofferenza a REV si intendono avvenute senza garanzie e che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte indenni da ogni rischio e onere rivenienti dal contenzioso ad essi riferibile.

# Il finanziamento delle operazioni di acquisto degli NPL

I Provvedimenti del 26 gennaio e 30 dicembre 2016 che hanno disposto il trasferimento delle sofferenze a REV hanno altresì previsto che il corrispettivo delle cessioni venisse pagato attraverso un finanziamento degli Enti-ponte a REV, regolato a condizioni di mercato. Le operazioni hanno trovato attuazione in due momenti distinti nel 2016 e nel 2017<sup>8</sup>.

Nella prospettiva della cessione degli Enti-ponte sul mercato, REV ha rimborsato a marzo 2017 il debito residuo verso gli Enti-ponte relativo al primo utilizzo con il ricavato di un finanziamento "ponte" ricevuto da un pool di banche. A maggio 2017 REV ha poi rimborsato l'intera debitoria (quella residua verso gli Enti-ponte relativa al secondo utilizzo e quella verso il Pool) con i fondi rivenienti da un ulteriore finanziamento in pool<sup>9</sup> a tasso variabile parametrato all'Euribor 3 mesi di complessivi € 2.024,9 milioni.

Il contratto, sottoscritto il 5 maggio 2017, con scadenza a 18 mesi, salva la possibilità di proroga di ulteriori 6, ha previsto un meccanismo di rimborso correlato ai flussi di cassa generati dalla monetizzazione del portafoglio

<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> Lettere del 5 e 9 giugno 2017 per Nuova Banca Etruria, 30 giugno 2017 per Nuova Cassa di Risparmio di Chieti, 17 luglio 2017 per Nuova Banca Marche e 4 agosto 2017 per Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara.

<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> REV e gli Enti-ponte hanno sottoscritto due contratti di finanziamento a tasso fisso (il 22 luglio 2016 e il 17 marzo 2017), entrambi assistiti da una garanzia autonoma e a prima richiesta del Fondo nazionale di risoluzione, con un meccanismo di rimborso correlato agli incassi conseguiti dalle attività di gestione o di vendita dei crediti in sofferenza, al netto dei costi sostenuti da REV. I finanziamenti sono stati utilizzati per € 1.411,8 milioni e per € 680,2 milioni per il pagamento del corrispettivo, rispettivamente, della 1a e della 2a cessione. Il secondo utilizzo include l'IVA di € 66,1 milioni sul comparto leasing ed è al netto di un conguaglio prezzo della 1ª cessione di € 5,8 milioni circa.

<sup>&</sup>lt;sup>9</sup> Composto da Banca Imi S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., Banco BPM S.P.A., Credito Valtellinese S.p.A., Unicredit S.p.A., Unione di Banche Italiane S.p.A., BPER Banca S.p.A..



tramite azioni di recupero o cessioni a terzi, al netto dei costi sostenuti. Il quadro cauzionale, assai articolato, prevedeva la garanzia del Fondo nazionale di risoluzione (impegno al rimborso e adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari di REV), il pegno sui flussi di cassa, sugli interessi e sui titoli emessi dalla società veicolo appositamente costituita per cartolarizzare il portafoglio crediti, escluso il comparto leasing)<sup>10</sup>.

In vista della scadenza del finanziamento (5 maggio 2019) e dell'intervenuta adozione, d'intesa con la Banca d'Italia, di una strategia di valorizzazione degli asset acquisiti dagli Enti-ponte basata su attività di gestione e recupero diretta (sostitutiva dell'iniziale approccio orientato alle vendite in blocco), REV si è adoperata per rinegoziare il finanziamento al fine di allungarne la scadenza.

Come già riferito nella relazione al bilancio 2018, tale operazione, a seguito delle necessarie interlocuzioni tra REV e la Banca d'Italia nella sua qualità di gestore del Fondo nazionale di risoluzione e di garante degli impegni assunti da REV, da un lato, e il Pool di banche, dall'altro, si è concretizzata con la sottoscrizione in data 27 marzo 2019 di un nuovo contratto di finanziamento a 3 anni (scadenza 29 marzo 2022) con il medesimo Pool di banche di € 1.555,2 milioni, interamente utilizzati in data 29 marzo 2019 per estinguere il debito residuo del precedente finanziamento.

Il nuovo finanziamento, come il precedente parametrato all'Euribor a 3 mesi e con il medesimo meccanismo di rimborso (incassi trimestrale al netto dei costi sostenuti), è assistito dalle stesse garanzie della precedente operazione, ad eccezione del pegno sugli interessi ora non presente.

Per la gestione del rischio di aumento dell'Euribor al di sopra di determinate soglie, analogamente al precedente finanziamento e all'esito di un sondaggio di mercato, REV ha stipulato nel luglio 2019 un contratto di *interest rate cap* con cinque banche del Pool con scadenza e massimali allineati al prevedibile decalage del debito del finanziamento.

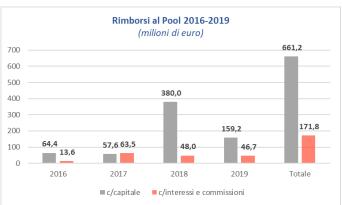
Nel corso del 2019 REV ha corrisposto interessi sui finanziamenti del Pool per € 38,9 milioni, arrangement fees per € 7,8 milioni ed ha rimborsato in conto capitale € 159,2 milioni, di cui € 72,0 milioni avvalendosi di disponibilità proprie, portando la propria esposizione al 31 dicembre 2019 a nominali € 1.430,8 milioni.

A far tempo dal 1° febbraio 2016, data di acquisizione della 1a tranche di crediti in sofferenza dagli Entiponte, REV ha corrisposto ai finanziatori (inizialmente gli Entiponte e a seguire le banche del Pool) € 833 milioni, di cui € 661 milioni per rimborso del capitale ed € 172 milioni per interessi e commissioni.

<sup>&</sup>lt;sup>10</sup> La cartolarizzazione, avvenuta con effetto 31/5/2017 ex L.130/1999, ha comportato la cessione alla Purple SPV S.r.l. di sofferenze con un GBV di € 9,1 miliardi ca. e la sottoscrizione da parte di REV di tutti i titoli emessi per il pagamento del corrispettivo di € 1,6 miliardi non realizzando pertanto le condizioni per la *derecognition* contabile dei crediti. REV ha assunto il ruolo di *special servicer* nei confronti di Securitisation Services S.p.A., *master servicer*, Banca Finint S.p.A. svolge i compiti di banca depositaria e agente pagatore mentre il ruolo di *sub-servicer* e prestatori di servizi è stato svolto dapprima dagli ex Enti-ponte e quindi dai nuovi *Servicer* selezionati da REV.







# L'organizzazione di REV e i risultati conseguiti

Come già riferito nei precedenti bilanci, l'originario indirizzo strategico di REV di ricercare la valorizzazione degli asset acquisiti dagli Enti-ponte attraverso operazioni di cessione in blocco sul mercato è stato riformato nel corso del 2018 orientandosi verso una logica di gestione delle attività di recupero. A tale scelta, basata sull'analisi delle caratteristiche del portafoglio crediti, rese possibili dall'arricchimento del quadro informativo realizzato, si è giunti di concerto con l'Autorità di Risoluzione e in coerenza con le risultanze di studi e documenti da questa nel frattempo pubblicati dai quali emergeva come una gestione efficiente delle attività di recupero potesse portare ad una migliore valorizzazione dei portafogli rispetto alla loro dismissione sul mercato.

Le analisi condotte hanno anche evidenziato i rischi di penalizzazione del valore di cessione del portafoglio, tenuto anche conto di alcuni limiti specifici alle capacità negoziali di REV derivanti dalla ravvicinata scadenza del finanziamento all'epoca in essere e dalla difficoltà a rilasciare ai cessionari dei crediti le usuali reps & warranties in assenza di analoghe garanzie da parte degli ex Enti-ponte.

In conseguenza dei mutati indirizzi l'Autorità di Risoluzione ha approvato la nuova strategia e profilo di rischio della Società ai sensi dell'art. 45 c. 2 lett. a) del Dlgs. 180/2015 e dell'art. 1 dello Statuto sociale con provvedimento n. 0708437/18 del 12 giugno 2018.

Parimenti REV ha implementato un progetto di rafforzamento organizzativo e di impianto di una gestione e recupero crediti basata su una struttura interna dedicata (per le posizioni di maggiore importo e quelle caratterizzate da particolari profili di complessità) e su quattro *servicer* professionali selezionati con procedura competitiva e con meccanismi di remunerazione correlata agli incassi e, per il comparto leasing, ai servizi connessi alla gestione dei beni.

I Servicer sono stati integrati nei processi operativi, operano direttamente sugli applicativi informatici di REV e contribuiscono ad importanti processi amministrativi, relativi al ciclo degli incassi e delle spese, e ai processi di valutazione dei flussi di cassa netti attesi, in applicazione della policy della Società.

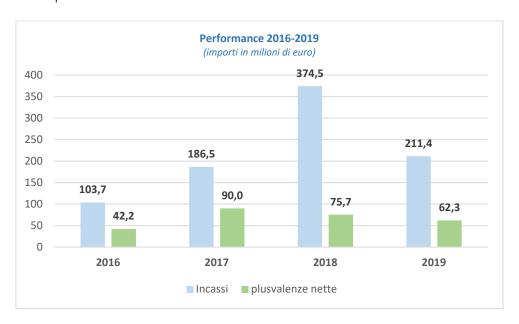
Sulla base del nuovo scenario strategico e operativo, la Società elabora proiezioni pluriennali, comprensive



di analisi di sensitività, dei profili, finanziari, economici e di adeguatezza patrimoniale, funzionali allo sviluppo dell'ICAAP e alla determinazione degli obiettivi di budget.

## I risultati conseguiti

Nei quattro anni circa trascorsi dall'avvio operativo di REV (febbraio 2016) gli incassi complessivi dei crediti deteriorati acquisiti dagli Enti-ponte sono pari a € 876 milioni (il 42% del corrispettivo iniziale), con plusvalenze nette per € 270 milioni.



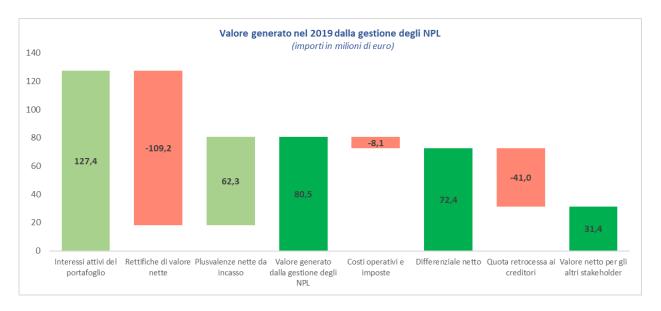
Il 2017 e il 2018 includono gli effetti di due significative cessioni in blocco.

Nel corso del 2019 gli incassi rivenienti dal portafoglio crediti sono stati pari a € 211,4 milioni con plusvalenze nette per € 62,3 milioni. Nell'esercizio precedente, i medesimi dati erano pari, rispettivamente, a € 173,9 milioni e € 75,7 milioni.

Nel complesso, la performance dell'azione di recupero può essere quantificata guardando al dato degli interessi attivi (€ 127,4 milioni, che esprimono l'aumento di valore del portafoglio legato al passare del tempo ed all'approssimarsi degli incassi previsti), corretto per le rettifiche di valore (€ 109,2 milioni, che rappresentano le correzioni apportate alle stime degli incassi futuri attesi per tener conto di sopravvenuti elementi previsionali negativi, anche relativi allo riscadenzamento dei flussi) e maggiorato delle plusvalenze da incasso (€ 62,3 milioni). Il saldo netto di queste tre voci, positivo per € 80,5 milioni, può essere letto come il *valore generato* da REV nel 2019 dall'attività di gestione del portafoglio di NPL. Tale dato risulta ampiamente superiore ai costi operativi per il funzionamento della "macchina" (€ 31,0 milioni, relative tanto alle attività presidiate internamente, quanto alle fee riconosciute ai *servicer* esterni) al netto dell'effetto positivo delle imposte di € 22,9 milioni. Il differenziale tra il valore generato e i costi operativi e



le imposte, positivo per € 72,4 milioni<sup>11</sup>, viene tuttavia "retrocesso" per il 57% alle banche finanziatrici (sotto forma di interessi passivi e commissioni) per effetto che REV opera in misura prevalente con capitali di terzi.



La gestione dei contratti attivi relativi agli immobili del comparto leasing ha generato ricavi nel 2019 per circa € 3,5 milioni (€ 3,9 milioni nel 2018).

L'organico di REV a fine 2019 è di 50 persone (una in meno rispetto a dicembre 2018), inclusi 3 distaccati da UBI Banca, tutte operanti presso la sede sita in via Salaria a Roma, dislocata in quattro distinti uffici.

Dal 2018, a seguito della delibera assembleare, REV adotta una politica di remunerazione del Personale comprensiva di una componente variabile, conforme alle disposizioni di vigilanza ed alle prassi di settore, volta ad attrarre e mantenere in azienda professionalità qualificate, in una fase di mercato particolarmente concorrenziale tra gli operatori del settore NPL.

Il sistema opera nei limiti di un Bonus pool complessivo e subordina l'erogazione della componente variabile al conseguimento di un risultato economico positivo nonché al superamento di determinate clausole "cancello" (di rischio e finanziarie). Contempla obiettivi qualitativi e quantitativi per unità organizzativa/risorsa, opportunamente calibrati sui diversi ambiti operativi.

Sotto il profilo organizzativo, il 2019 ha visto l'avanzamento di iniziative avviate l'anno precedente a seguito della riforma delle strategie aziendali, del conseguente rafforzamento dell'organico e della formalizzazione dei processi.

<sup>&</sup>lt;sup>11</sup> € 41,4 milioni tenuto conto del saldo tra gli altri costi netti (€ 2,1 milioni) e le riprese nette di valore dai fondi per rischi e oneri (€ 3,2 milioni).



Nell'ambito del presidio delle funzioni di controllo interno, agli inizi del 2019 sono stati inseriti i nuovi responsabili della funzione di Risk Management e della funzione di Compliance e Antiriciclaggio. La funzione di Internal audit ha indirizzato le proprie attività di verifica su diversi processi operativi, inclusi quelli attinenti servicer esterni. È stato altresì nominato il responsabile anticorruzione e trasparenza ed è stato definito il relativo piano triennale.

# I principali dati del bilancio 2019

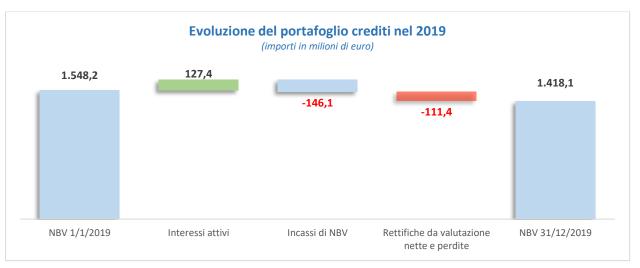
Al 31 dicembre 2019, l'87% (88% nel 2018) dell'attivo della Società è costituito da crediti netti verso clientela in sofferenza per € 1.418,1 milioni. I debiti verso il pool di banche, pari a € 1.425,6 milioni (il debito nominale è pari ad Euro 1.430,8 milioni), rappresentano l'88% (90% nel 2018) dell'aggregato dato dal passivo e dal patrimonio (Tabella 1). Il *loan to value* ratio si riduce di due punti percentuali (dal 102,7% al 100,5%). Se si considera a deduzione del debito verso il Pool anche la liquidità presente a fine 2019 in Purple SPV (€ 44,4 milioni) e che verrà riversata a REV nel mese di marzo 2020, l'indicatore si riduce al 97,4%.

Tabella 1 - Principali voci di stato patrimoniale (Importi in milioni di euro)

	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.480,9	1.658,9	-178,0
di cui, crediti verso banche	62,8	110,7	-47,9
di cui, crediti verso clientela	1.418,1	1.548,2	-130,1
Attività fiscali	31,0	8,0	23,0
Attività diverse	113,4	96,3	17,1
Totale attivo	1.625,4	1.763,2	-137,8
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.425,6	1.590,0	-164,4
di cui, debiti verso banche	1.425,6	1.590,0	-164,4
Altre passività	7,3	7,5	-0,2
Trattamento di fine rapporto del personale	0,4	0,2	0,2
Fondi per rischi e oneri	20,3	25,0	-4,6
Capitale	191,0	191,0	0,0
Riserve da valutazione	-0,2	-0,0	-0,1
Utile (Perdita) portati a nuovo	-50,5	-8,7	-41,8
Utile (Perdita) di esercizio	31,4	-41,8	73,2
Totale passivo e patrimonio netto	1.625,4	1.763,2	-137,9

Nel 2019 i *crediti verso clientela* si decrementano di € 130,1 milioni per l'effetto algebrico dell'iscrizione di € 127,4 milioni di interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, incassi del valore contabile per € 146,1 milioni e rettifiche da valutazione nette e perdite da realizzo per € 111,4 milioni.





Nel medesimo periodo i *debiti* (integralmente costituiti dal finanziamento ricevuto dal pool di banche) diminuiscono di € 159,2 milioni in conseguenza dei rimborsi effettuati nell'anno (rivenienti per € 87,2 milioni dalla monetizzazione degli NPL al netto dei costi e per € 72,0 milioni da liquidità propria) portando il saldo del finanziamento in linea capitale a € 1.430,8 milioni <sup>12</sup>.

Considerata la struttura patrimoniale di REV - caratterizzata da asset prevalentemente illiquidi e dalla permanenza di una leva finanziaria molto elevata<sup>13</sup> - la stima dei valori di realizzo dei crediti e dei cespiti rivenienti dal leasing, nonché quella dei rischi derivanti da contenziosi passivi (entrambe intrinsecamente caratterizzate da oggettivi elementi di incertezza, quanto all'entità dei flussi di cassa e ai relativi tempi) rivestono un assoluto rilievo, in quanto incidono in misura sostanziale sulla posizione finanziaria e sul risultato economico della Società.

Sempre in tema di rilevanza dei procedimenti di stima utilizzati, va segnalato che il fondo rischi e oneri è relativo, in conformità ai principi contabili (IAS 37), ai contenziosi in essere per i quali si dispone di elementi idonei alla quantificazione della passività e non tiene conto dell'area di rischio latente, allo stato non misurabile.

Nel caso di specie l'aleatorietà delle valutazioni è accompagnata da alcune peculiarità delle garanzie, immobiliari e di altra natura, che assistono i crediti di REV e che possono influenzarne negativamente i valori di realizzo (ampliando il "normale" rischio di oscillazione delle stime).

Si fa riferimento alla presenza di cespiti cauzionali di ingente dimensione unitaria (centri direzionali e commerciali, alberghi, ecc.), anche in corso di costruzione e/o con problematiche catastali o ambientali degne di

<sup>&</sup>lt;sup>12</sup> In bilancio il debito per il finanziamento è esposto per € 1.425,6 milioni in quanto, in applicazione del costo ammortizzato, vengono dedotte le *arrangement fees* di competenza dei periodi futuri.

<sup>&</sup>lt;sup>13</sup> La leva finanziaria (rapporto tra l'aggregato "capitale proprio e capitale di terzi" e i mezzi propri) si riduce di 3 punti percentuali (da 12,3 a 9,3).



nota, nonché alla significativa concentrazione delle procedure coattive su alcuni uffici giudiziari e aree geografiche del Centro Italia. Rileva altresì l'emersione di problematiche sull'azionabilità di alcune tipologie di impegni fideiussori (ad es. quelli rilasciati da Confidi) e di altre fattispecie connesse alla completezza e qualità documentale.

Per completezza, si ricorda che l'introduzione dal 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione dello IAS 39), e quindi dell'inclusione delle perdite *expected* a fianco di quelle *incurred*, non ha fatto emergere effetti economico-patrimoniali di rilievo, in quanto la maggior parte dell'attivo di REV è costituito da crediti deteriorati (inclusi nel c.d. "stage 3" del nuovo principio contabile), peraltro tutti in sofferenza, per i quali non è prevedibile alcun incremento delle perdite attese dovuto al peggioramento della classe di rischio.

Il conto economico 2019 (Tabella 2), si chiude con un utile di € 31,4 milioni, dopo la rilevazione della fiscalità differita attiva per € 23,7 milioni basata su aggiornate proiezioni reddituali.

Tabella 2 - Principali voci di conto economico

	31/12/2019	31/12/2018	Var. ass.
Interessi attivi	127,5	140,6	-13,1
Interessi passivi	-41,0	-57,3	16,3
Margine di interesse	86,6	83,3	3,3
Commissioni nette	-0,1	-0,1	-0,0
Margine di intermediazione	86,5	83,3	3,2
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-46,9	-104,9	58,0
di cui, da incasso	62,3	75,7	-13,4
di cui, da valutazione	-109,2	-180,6	71,4
Risultato netto della gestione finanziaria	39,5	-21,7	61,2
Spese amministrative	-31,3	-34,4	3,1
di cui, Personale	-5,8	-4,8	-1,0
di cui, Altre spese amministrative	-25,4	-29,6	4,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	3,8	19,6	-15,8
Altri costi netti	-3,5	-5,3	1,8
Costi operativi	-31,0	-20,1	-10,9
Utile (perdita) al lordo delle imposte	8,5	-41,8	50,3
Imposte sul reddito	22,9	0,0	22,9
Utile (Perdita) d'esercizio	31,4	-41,8	73,2

Il miglioramento del *Margine di interesse* risente della riduzione dello stock del debito avvenuta anche per l'utilizzo di disponibilità di cassa non rivenienti dalla monetizzazione degli NPL.

Il saldo negativo delle *Rettifiche di valore nette per rischio di credito* rileva fenomeni di segno opposto: plusvalenze nette da incasso per € 62,3 milioni, anche per gli effetti di operazioni stragiudiziali, e rettifiche di valore da valutazione per € 109,2 milioni, riconducibili in misura significativa al comparto leasing (€ 46,6 milioni). Le rettifiche di valore derivano dalla disponibilità di aggiornate informazioni sulle prospettive di



recupero, incluso il riscadenzamento temporale dei flussi. Al pari dell'esercizio precedente, la policy di valutazione viene condotta *loan by loan* dai gestori (interni o Servicer) per un'ampia porzione del portafoglio e *model based* per la parte residua, incluse le esposizioni di minore entità.

Si ricorda che la policy di valutazione prevede la stima degli incassi attesi (in termini di importi e di tempi) rivenienti dalla conclusione delle procedure di recupero *di tipo coattivo* e non tiene conto dei probabili effetti positivi connessi a soluzioni stragiudiziali, sovente ricercate e adottate dalla Società, dalle quali derivano, come storicamente dimostrato, recuperi superiori ai valori di bilancio.

E' infine opportuno ricordare che le previsioni di recupero risentono altresì del fatto che REV – per effetto dei provvedimenti assunti dall'Autorità di Risoluzione nell'ambito del processo di vendita sul mercato degli Enti-ponte – non ha ottenuto le garanzie (c.d. "reps & warranties") che normalmente assistono un cessionario di crediti deteriorati (relative ad esempio all'esistenza, documentabilità e azionabilità dei crediti e delle garanzie), e ha inoltre assunto su di sé tutti i rischi derivanti da contenziosi promossi da debitori e garanti (c.d. "contenziosi passivi").

L'aumento delle *Spese per il Personale* (€ +1,0 milioni, +21%) è correlato all'aumento dell'organico medio del 2019 rispetto al periodo precedente (47,2 unità rispetto alle 38,5 del 2018).

Le Altre spese amministrative di € 25,4 milioni sono relative a oneri diretti di recupero (spese legali e di procedura) per € 12,8 milioni, costi di servicing per € 8,9 milioni, consulenze tecniche e professionali per € 2,2 milioni, canoni per servizi ITC per € 1,1 milioni, spese generali per € 0,4 milioni. La riduzione dell'aggregato rispetto al 2018 di € 4,9 milioni (-17%) deriva soprattutto da minori spese di recupero per € 4,6 milioni.

Gli *Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri*" mostrano un saldo positivo di € 3,9 milioni relativo, per € 4,7 milioni, al disimpegno di precedenti accantonamenti a seguito della definizione di alcuni contenziosi e, per € 0,8 milioni, a nuovi accantonamenti.

Sulla base delle aggiornate previsioni sull'andamento economico futuro, nell'esercizio 2019 vengono rilevate per la prima volta *Deferred Tax Asset* (DTA) per € 23,7 milioni, relative alle perdite fiscali maturate nei precedenti esercizi per € 17,7 milioni e per € 6,0 milioni a costi non dedotti (accantonamenti ai fondi rischi e oneri) e altre fattispecie minori.

I coefficienti patrimoniali eccedono di 277 *basis point* il livello minimo del 6% richiesto dalla normativa, con un surplus di fondi propri (composti da elementi di Common Equity Tier 1) di € 48,5 milioni (cfr. Tabella 3).



Tabella 3 – Adeguatezza patrimoniale

(importi in milioni di euro)

	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Attività di rischio ponderate	1.749,2	1.980,8	-231,6
Requisiti patrimoniali di vigilanza	105,0	118,8	-13,8
Fondi propri	<sup>14</sup> 153,4	140,3	+13,1
1/TIER 1/Total Capital ratios	8,77%	7,08%	+1,69%
Surplus (Deficit) di Fondi propri	48,5	21,4	+27,1

La ponderazione delle attività di rischio è basata sulla metodologia standardizzata per il rischio di credito e sul *Basic Indicator Approach* per il rischio operativo (15% del margine di intermediazione medio dell'ultimo triennio).

Si pone in evidenza che REV, a seguito della "Nota di Chiarimenti" emessa in data 18 dicembre 2019 dalla Banca d'Italia relativamente alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari contenute nella circolare n. 288 del 3 aprile del 2015, ha applicato al presente bilancio un risk weight del 100%, in luogo del precedente 150%, su tutte le posizioni classificate unsecured. Con la Nota sopra indicata, che risponde peraltro anche a uno specifico quesito posto da REV all'Autorità di Vigilanza a seguito dell'emanazione del Regolamento 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, la Banca d'Italia ha inteso chiarire che qualora un intermediario finanziario acquisti crediti deteriorati a un prezzo inferiore all'importo dovuto dal debitore ceduto, la differenza positiva tra l'importo dovuto e il prezzo di acquisto (i.e. "sconto") può essere assimilata a una rettifica di valore su crediti specifica per identificare il fattore di ponderazione da applicare alla parte non garantita dell'esposizione ai sensi dell'art. 127 CRR.

# Gli eventi successivi al 31 dicembre 2019

Oltre a quanto già segnalato nel corpo della relazione, nel periodo intercorso tra la data di riferimento contabile del bilancio 2019 e la sua approvazione non figurano ulteriori eventi meritevoli di segnalazione.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

REV conferma l'impegno alla piena valorizzazione degli asset ricevuti dagli Enti-ponte nel 2016 e nel 2017 e prosegue nell'azione di governo e rafforzamento dell'infrastruttura tecnica e umana, altamente specializzata, costruita totalmente *ex novo*. Amministratori e Management sono altresì impegnati a prestare la massima collaborazione all'Azionista in funzione di ogni possibile iniziativa funzionale alla valorizzazione dell'investimento.

<sup>&</sup>lt;sup>14</sup> In applicazione delle normative di vigilanza, dai fondi propri al 31/12/2019 sono stati dedotti € 18,1 milioni relativi alle DTA iscritte in bilancio che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.



# Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

La Società non ha detenuto né detiene al 31 dicembre 2019 azioni proprie.

# Trattamento del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea di deliberare di utilizzare l'utile di esercizio di € 31.449.165 risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 a ripiano delle perdite pregresse.

\* \* \*

Gli Amministratori ringraziano vivamente il Personale per l'impegno dimostrato e si complimentano per i risultati ottenuti, nonostante le difficoltà di contesto.

Roma, 27 febbraio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore delegato

alvatore Immordino

Il Presidente

Prof.ssa Maria Teresa Bianchi



# **SCHEMI DI BILANCIO**

# Stato patrimoniale

	Voce dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	1.009	1.053
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.480.933.042	1.658.931.712
	a) crediti verso banche	62.801.693	110.701.692
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	1.418.131.349	1.548.230.020
50	Derivati di copertura	59.332	1
80	Attività materiali	605.140	50.156
90	Attività immateriali	179.451	196.134
100	Attività fiscali	31.031.249	8.021.660
	a) correnti	7.250.661	8.021.660
	b) anticipate	23.780.588	
120	Altre attività	112.565.957	96.028.566
	Totale attività	1.625.375.180	1.763.229.282

	Voce del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.425.593.904	1.590.000.000
80	Altre passività	7.254.573	7.535.461
90	Trattamento di fine rapporto del personale	380.709	202.744
100	Fondi per rischi e oneri	20.369.762	25.041.267
	a) impegni e garanie rilasciate		
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi ed oneri	20.369.762	25.041.267
110	Capitale	191.000.000	191.000.000
160	Riserve da valutazione	(150.732)	(27.989)
170	Utile (Perdita) portati a nuovo	(50.522.201)	(8.743.977)
170	Utile (Perdita) di esercizio	31.449.165	(41.778.224)
	Totale passività e patrimonio netto	1.625.375.180	1.763.229.282



# **Conto economico**

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	127.525.021	140.596.911
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	127.427.629	140.497.220
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(40.962.530)	(57.323.342)
	Margine di interesse	86.562.491	83.273.569
50	Commissioni passive	(98.534)	(46.340)
60	Commissioni nette	(98.534)	(46.340)
120	Margine di intermediazione	86.463.957	83.227.229
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(46.929.917)	(104.883.384)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(46.929.917)	(104.883.384)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività c	complessiva	
150	Risultato netto della gestione finanziaria	39.534.040	(21.656.155)
160	Spese amministrative:	(31.266.752)	(34.408.067)
	a) spese per il personale	(5.831.106)	(4.806.744)
	b) altre spese amministrative	(25.435.646)	(29.601.323)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	3.793.706	19.562.052
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) altri accantonamenti netti	3.793.706	19.562.052
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(211.810)	(3.712)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(46.771)	(21.845)
200	Altri proventi ed oneri di gestione	(3.269.344)	(5.250.497)
210	Costi operativi	(31.000.971)	(20.122.069)
260	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	8.533.069	(41.778.224)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	22.916.096	
280	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	31.449.165	(41.778.224)
300	Utile (Perdita) d'esercizio	31.449.165	(41.778.224)



# Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	31.449.165	(41.778.224)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(20.333)	1.974
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali	(20, 222)	1.074
70. 80.	Piani a benefici definiti Attività non correnti in via di dismissione	(20.333)	1.974
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(102.410)	196.964
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari	(102.410)	196.964
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(122.743)	198.938
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	31.326.422	(41.579.286)



# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018

	17	ra	8	Allocazione	risultato			Variazioni	dell'esercizi	io		
	201	Ę.	.201	esercizio pre	cedente	, e	Operazio	ni sul patrii	nonio netto	1	Siva	le c
	Esistenze al 31.12	Modifica saldi ape	Esistenze al 01.01.	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riser	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Redditività comples: esercizio 2018	Patrimonio netto 31.12.2018
Capitale:	191.000.000		191.000.000									191.000.000
Sovrapprezzi di emissione	0											0
Riserve: a) di utili b) altre	0			(8.743.977)								(8.743.977)
Riserve da valutazione	(226.927)		(226.927)								198.938	(27.989)
Strumenti di capitale	0		,,									0
Azioni proprie	0											0
Utile (Perdita) di esercizio	(8.743.977)		(8.743.977)	8.743.977							(41.778.224)	(41.778.224)
Patrimonio netto	182.029.096	0	182.029.096	0	0	0	0	0	0	0	(41.579.286)	140.449.810

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2019

	81	æ	6	Allocazione	risultato			Variazioni	dell'eserciz	io		
	201	rtura	201	esercizio pre	cedente	စ	Operazio	ni sul patrii	nonio netto	1	iva	la o
	Esistenze al 31.12.	Modifica saldi ape	Esistenze al 01.01.	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserv	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Redditività complessiv esercizio 2019	Patrimonio netto 31.12.2019
Capitale:	191.000.000		191.000.000									191.000.000
Sovrapprezzi di emissione	0											0
Riserve: a) di utili b) altre	(8.743.977)		(8.743.977)	(41.778.224)								(50.522.201) 0
Riserve da valutazione	(27.989)		(27.989)								(122.743)	(150.732)
Strumenti di capitale	0											0
Azioni proprie	0											0
Utile (Perdita) di esercizio	(41.778.224)		(41.778.224)	41.778.224				,	·	·	31.449.165	31.449.165
Patrimonio netto	140.449.810	0	140.449.810	0	0	0	0	0	0	0	31.326.422	171.776.232



# Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo diretto)	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(52.583.672)	(96.928.555)
- interessi attivi incassati (+)	97.392	99.691
- interessi passivi pagati (-)	(40.962.530)	(57.323.342)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	(98.534)	(46.340)
- spese per il personale (-)	(5.831.106)	(4.806.744)
- altri costi (-)	(25.435.646)	(34.851.820)
- altri ricavi (+)	(3.269.344)	
- imposte e tasse (-)	22.916.096	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	170.867.329	360.178.820
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	210.596.383	173.911.018
- crediti verso banche	(182.074)	
- altre attività	(39.546.980)	186.267.802
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(165.386.818)	(373.163.672)
- debiti verso banche	(164.406.096)	(370.964.821)
- altre passività	(980.722)	(2.198.851)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(47.103.161)	(109.913.407)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
3. Liquidità assorbita da	(796.882)	(242.645)
- acquisto di attività materiali	(766.794)	(53.868)
- acquisto di attività immateriali	(30.088)	(188.777)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- distribuzione dividendi ed altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(47.900.043)	(110.156.052)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	110.702.745	220.858.797
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(47.900.043)	(110.156.052)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	62.802.702	110.702.745

Nel rendiconto finanziario la voce cassa e disponibilità liquide include il saldo dei conti correnti bancari iscritto nella voce crediti verso banche.



# **NOTA INTEGRATIVA**

# Parte A – Politiche Contabili

## A.1 – Parte generale

# Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di esercizio di REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2019 è redatto in applicazione del decreto legislativo n. 38/2005, in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS – emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e, in Italia, dal d.lgs. 38/2005.

Il bilancio è inoltre redatto secondo gli schemi e le disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia il 30 novembre 2018.

Nel rispetto dell'art. 5 del d.lgs. n. 38/2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi IAS/IFRS risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata, precisando in nota integrativa le motivazioni di tale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*).

Laddove non sia presente un principio o un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione o circostanza, gli Amministratori hanno fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche degli utilizzatori;
- attendibile in modo che:
  - o rappresenti in modo fedele la situazione patrimoniale e il risultato economico;
  - o rifletta la sostanza economica delle operazioni e degli eventi e non la loro mera forma legale;
  - o sia neutrale;
  - o sia prudente;
  - o sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.



Nell'esercitare il giudizio di cui sopra, gli Amministratori hanno fatto riferimento, valutandone l'applicabilità, alle seguenti fonti:

- disposizioni e guide applicative contenute nei principi IAS/IFRS relativi a casi simili o correlati;
- definizioni, criteri di rilevazione e concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel *Framework*.

Si ricorda che REV in base a quanto previsto dall'art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008, è esonerata dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto, dalla Nota Integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori.

I saldi di Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio relativo al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2019.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e del Prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali o dalle disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia.

Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per la situazione all'apertura. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato patrimoniale, nella Nota Integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini di una migliore comprensione, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Il Bilancio è redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;



- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione);
- prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività;
- continuità aziendale, in base alle considerazioni riportate nel successivo paragrafo;
- comparabilità nel tempo, ove applicabile.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune per integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Le risultanze contabili al 31 dicembre 2019 sono esposte a confronto con i dati dell'esercizio precedente. Ai fini dell'informativa inclusa nella Nota integrativa, per tutte le voci di bilancio vengono esposti dati al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, con il dettaglio informativo richiesto nelle Istruzioni di Banca d'Italia.

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 in sostituzione dello IAS 17, riguardante la modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, che ha introdotto una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio prescrive, infatti, che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: mentre per lo IAS 17 i canoni trovavano rappresentazione nella voce di Conto economico relativa alle spese amministrative, in base all'IFRS16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso" che come interessi passivi sul debito.

Con riferimento ai dati di raffronto, si segnala la scelta di effettuare la prima applicazione dell'IFRS 16 secondo l'approccio retrospettivo modificato che non implica la riesposizione dei dati comparativi.

L'applicazione delle sopracitate disposizioni dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019 ha comportato il cambio di contabilizzazione del diritto d'uso degli immobili utilizzati in locazione dalla Società ed ha generato un incremento delle attività materiali per la rilevazione del diritto d'uso (*right of use*) e delle passività per la rilevazione di un debito pari ai canoni futuri attualizzati, per un ammontare al 1° gennaio 2019 pari ad Euro 764.423.

Per effetto delle descritte nuove modalità di contabilizzazione, al 31 dicembre 2019 si è provveduto a rilevare l'ammortamento di periodo dell'attività materiale di Euro 203.509 e gli interessi passivi da attualizzazione di Euro 16.425, con un onere economico complessivo di Euro 219.934, superiore di Euro 6.944 rispetto a canoni di locazione nel semestre di riferimento pari ad Euro 212.989.

Gli Schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro, salvo ove diversamente indicato.

Le eventuali squadrature di una unità nelle tabelle sono dovute ad arrotondamenti.



## Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

L'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito riepilogati.

REV Gestione Crediti è una società veicolo strumentale alla realizzazione dei programmi di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e, in quanto tale, è stata destinataria dei crediti in sofferenza presenti nelle stesse alla data di avvio delle risoluzioni (22 novembre 2015) con l'obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la liquidazione della Società.

Il capitale di REV è interamente detenuto dalla Banca d'Italia ed è stato versato avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione.

Come già indicato nella relazione sulla gestione, il 29 marzo 2019 REV ha integralmente rimborsato il finanziamento ricevuto da un Pool di banche nel 2017, con i fondi rivenienti un nuovo finanziamento a tre anni ricevuto dalle stesse controparti ed assistito, come il precedente, tra l'altro, da una garanzia autonoma e a prima richiesta del Fondo nazionale di risoluzione.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di REV ha ritenuto che sussistano gli elementi per redigere il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 secondo principi di continuità aziendale.

## Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo compreso tra la data di chiusura del Bilancio e la data di approvazione del relativo Progetto da parte del Consiglio di amministrazione (27 febbraio 2020) non sono intervenuti eventi – tra quelli descritti nell'ambito dello IAS 10 – tali da produrre effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società alla data di bilancio.



## Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società BDO Italia S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea del 18 febbraio 2016. Trattasi di incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio ai sensi degli artt. 13 e 19 bis del D. Lgs. 39/2010 per un periodo di nove esercizi (2016-2024).

## Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive utili alla formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali aspetti assumono, nel caso di specie, una valenza di assoluto rilievo in considerazione della natura illiquida di massima parte degli attivi di REV (tutti di difficile e incerto realizzo) e degli effetti derivanti dai Provvedimenti dell'Autorità di Risoluzione che hanno determinato l'assenza da parte degli Enti-ponte di garanzie sui crediti ceduti e l'impegno di REV a tenere indenni gli Enti-ponte dai rischi dei contenziosi passivi in essere o di eventuale futura insorgenza.

Le principali fattispecie soggette a stime e valutazioni soggettive, pertanto, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni poste a base dell'iscrizione della fiscalità differita attiva.

## A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si descrivono i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo, specificando i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e, ove rilevante, i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Si omette la descrizione dei principi IAS/IFRS riferiti a voci di bilancio non presenti.

#### 1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteri di classificazione e di iscrizione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:



- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect") e;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Non sono invece inclusi i crediti commerciali, quale quello derivante dalla concessione di una dilazione di pagamento all'acquirente di un portafoglio di crediti deteriorati ceduto nel precedente esercizio, che trovano evidenza tra le c.d. "Altre attività".

Si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate" (POCI) le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale. I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie



deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Al 31 dicembre 2019 REV è titolare di attività finanziarie tutte classificate nello stage 3.

Con riferimento alla rappresentazione contabile delle attività classificate in stage 3, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle "ECL lifetime" sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali "ECL lifetime" risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.



# 2 – Derivati di copertura

#### Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono sostanzialmente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti: i) copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dall' IFRS 9 omologato dalla Commissione europea;

ii) copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste contabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile.

La voce "Derivati di copertura" dell'attivo dello stato patrimoniale comprende il valore positivo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

## Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.



## Criteri di cancellazione

Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

#### 3 – Attività materiali

#### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Tra le attività materiali sono, inoltre, ricompresi i diritti d'uso acquisiti relativi all'utilizzo di attività materiali (per il locatario) di cui all'IFRS16.

#### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i contratti di locazione sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del contratto. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

#### Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano i relativi indicatori.



## Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### 4 – Attività immateriali

#### Criteri di classificazione

La voce include attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

#### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### Criteri di valutazione

L'iscrizione successiva a quella iniziale è effettuata al costo, diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore, sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. In presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate al conto



economico alla voce 190 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali". Le aliquote d'ammortamento utilizzate, che sono rappresentative dell'utilità residua dei beni, sono pari alle aliquote fiscali ordinarie.

## 5 – Attività fiscali e passività fiscali

#### Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette e indirette sono rilevate nel periodo nel quale sono imputate al Conto economico o a Patrimonio netto tenendo conto della natura e caratteristiche delle componenti positive o negative che danno loro origine, indipendentemente dal momento in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria. Qualora le attività e le passività fiscali sono rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione finanziaria in esercizi successivi a quello di riferimento, esse sono iscritte tra le attività e le passività fiscali differite. Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, nello Stato patrimoniale, qualora la Società abbia un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevanti ed intenda regolare le partite al netto.

#### Criteri di classificazione

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute o recuperabili, riferibili al reddito imponibile o perdita fiscale di un esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri e sono riferibili alle differenze temporanee deducibili, ossia alle differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto a fini fiscali.

# Criteri di valutazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigenti. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.



## Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nel periodo in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Il conto economico accoglie gli accantonamenti per imposte correnti di competenza del periodo, l'iscrizione di imposte anticipate e differite i cui elementi concorreranno alla formazione del reddito imponibile di periodi successivi, e lo storno di imposte anticipate e differite iscritte in precedenza ed i cui elementi concorrono alla formazione della base imponibile corrente di competenza.

La fiscalità differita viene calcolata applicando, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale, le aliquote che si prevede saranno applicabili nel periodo nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigenti.

Le imposte correnti e differite rilevate a conto economico sono imputate alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino le transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono scritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

#### 6 - Altre attività e altre passività

#### Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Nelle altre attività e passività sono state iscritte le poste patrimoniali non riconducibili, per loro natura, ad altre voci di bilancio e sono iscritte al valore nominale, salvo in presenza di altre attività per le quali non se preveda l'integrale incasso che vengono iscritte al valore di presumibile recupero.



## 7 – Debiti

#### Criteri di iscrizione

I debiti vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al costo ammortizzato del debito per i canoni futuri dei contratti di locazione per gli immobili utilizzati dalla Società a scopo strumentale.

#### Criteri di classificazione

Il saldo esposto esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data di riferimento, anche se gli interessi vengono addebitati successivamente a tale data.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati quando risultano estinti.

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono iscritti nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". Il calcolo degli interessi avviene secondo il tasso interno di rendimento.

# 8 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce sono ricompresi costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile nei casi in cui:

- trattasi di un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per il suo adempimento;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro ad esso connesso.

La voce comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché sugli altri esborsi stimabili a fronte di obbligazioni, legali o implicite, note alla data di formazione della situazione contabile.



## 9 - Trattamento di fine rapporto

## Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è iscritta in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile come beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nel periodo corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il TFR, maturato nel periodo, è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

Il TFR del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di periodi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività al servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifica delle stesse ipotesi attuariali, comportano la rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono riportati nel prospetto della redditività complessiva.

#### 10 – Ricavi e costi

I ricavi e i costi sono iscritti secondo il principio della competenza.

## A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del presente esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.



## A.4 - Informativa sul fair value

#### Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value).

In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model).

Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

In assenza di un mercato attivo delle attività deteriorate e nel presupposto che l'attuale contesto di continuità aziendale non imponga azioni di tipo liquidatorio, il valore di bilancio dei crediti è ritenuto la migliore approssimazione possibile del loro fair value. Il valore dei crediti esposto nell'attivo non è da considerarsi rappresentativo del loro valore di eventuale cessione sul mercato in un prossimo futuro in quanto quest'ultimo sarebbe necessariamente influenzato da ulteriori variabili non governabili dalla Società (es. l'andamento dei tassi di interesse di mercato, la misura del premio per il rischio atteso dall'investitore, la propensione all'acquisto/vendita, ecc.).

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili può essere significativamente influenzata dalle assunzioni utilizzate principalmente per il timing dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima di rischi di credito. I *fair value stimati* potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Non si sono manifestati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value (IFRS 13, par. 95).



## A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

# Informativa di natura quantitativa

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate	Tota	le 31.	12.20	19	Totale 31.12.2018			
al fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.418.131.349			1.418.131.349	1.548.230.020			1.548.230.020
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di								
dismissione								
Totale	1.418.131.349			1.418.131.349	1.548.230.020			1.548.230.020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.418.131.349			1.418.131.349	1.548.230.020			1.548.230.020

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La fattispecie non risulta applicabile al bilancio della Società.



# Parte B - Informazioni Sullo Stato Patrimoniale

#### **ATTIVO**

## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce cassa e disponibilità liquide alla data di chiusura del bilancio ammonta ad € 1.009.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

		Totale 31	/12/2019		Totale 31/12/2018				
Composizione	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	
1. Depositi e conti correnti	62.801.693			62.801.693	110.701.692			110.701.692	
2. Finanziamenti									
2.1 Pronti contro termine									
2.2 Leasing finanziario									
2.3 Factoring									
- pro-solvendo									
- pro-soluto									
2.4 Altri finanziamenti									
3. Titoli di debito									
2.1 Titoli strutturati									
2.2 Altri titoli di debito	•								
4. Altre attività	•								
Totale	62.801.693			62.801.693	110.701.692			110.701.692	

L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

I crediti verso banche corrispondono principalmente alle giacenze su conti corrente accesi presso UBI Banca, regolati ad un tasso medio del 0,02%.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

			Totale 31/12/20	19					Totale 31/12/2	2018		
		Valore di bila	ncio		Fair	value		Valore di bilan	cio		F	air value
Tipologia operazioni / Valori	Primo o secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquistate o originate	L1	L2	1.3	Primo o secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti			1.418.131.349			1.418.131.349		1.548.230.020				1.548.230.020
1.1 Leasing finanziario			309.831.964			309.831.964		343.176.566				343.176.566
di cui senza opzione finale di acquisto  1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo			10.605.847			10.605.847		11.537.946				11.537.946
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione												
ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti			1.097.693.538			1.097.693.538		1.193.515.508				1.193.515.508
di cui: da escussione di garanzie e imp	pegni											
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale			1.418.131.349			1.418.131.349		1.548.230.020				1.548.230.020

L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

Le attività deteriorate sono riferite al saldo residuo alla data di bilancio dei crediti in sofferenza trasferiti a REV dagli Enti-ponte con efficacia 1° febbraio 2016 e 1° gennaio 2017, a seguito dei Provvedimenti della



Banca d'Italia, rispettivamente, del 26 gennaio 2016 e 30 dicembre 2016, per un corrispettivo originario di € 2.092 milioni.

## 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

				Totale 31	/12/2019			Totale 31/12/2018						
Tipologia operazioni		i verso iche	Credit enti fin	i verso anziari	Crediti ver	so clientela		ti verso nche	Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela			
	VE	VG	VE	VG	VE	VG*	VE	VG	VE	VG	VE	VG*		
1. Attività non deteriorate garantite da														
- Beni in leasing finanziario														
- Crediti per factoring														
- Ipoteche														
- Pegni														
- Garanzie personali														
- Derivati su crediti														
2. Attività deteriorate garantite da:														
- Beni in leasing finanziario					309.831.964	309.831.964					343.176.566	343.176.566		
- Crediti per factoring														
- Ipoteche					908.988.788	908.988.788					869.131.939	869.131.939		
- Pegni					2.016.749	2.016.749					2.503.818	2.503.818		
- Garanzie personali					152.489.383	152.489.383					252.037.827	252.037.827		
- Derivati su crediti														
Totale					1.373.326.884	1.373.326.884					1.466.850.150	1.466.850.150		

VE= valore di bilancio delle esposizioni VG= fair value delle garanzie

# Sezione 5 – Derivati di copertura – voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale/Livelli di	VN	Fair va	lue al 31	/12/2019	VN	Fair value al 31/12/2018			
fair value	V11	L1	L2	L3	V 1 V	L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari									
1. Fair value									
2. Flussi finanziari	300.000			59.332	307.000			1	
3. Ivestimenti esteri									
B. Derivati creditizi									
1. Fair value									
2. Flussi finanziari									
Totale B									
Totale	300.000			59.332	307.000			1	

Nel mese di luglio 2019 la Società ha acquistato una opzione *cap* da un pool di controparti bancarie, con un nozionale iniziale di € 1,1 miliardi, al fine di ridurre il rischio di un rialzo del costo del nuovo finanziamento sottoscritto nel mese di marzo 2019 per effetto di un incremento del tasso Euribor al di sopra di determinate soglie. L'opzione ha la sua durata allineata alla scadenza massima del finanziamento (29 marzo 2022).

<sup>\*</sup>Fair value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, esposto – come previsto dalla normativa – sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

				Fair value				Flussi fina	nziari	
	Specifica									
Operazioni / tipo copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indice azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	investimenti esteri
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
4. Portafoglio										
5. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie								1.430.809.086		
2. Portafoglio										
Totale passività								1.430.809.086		
1.Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

# Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà	605.140	50.156
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	29.797	33.273
d) impianti elettronici	1.104	
e) altre	574.239	16.883
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	605.140	50.156
di cui: ottenute tramite l'esecussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali accolgono principalmente l'attività consistente nel diritto di utilizzo di beni materiali, contabilizzata in base all'IFRS 16.



# 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazione annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			34.756		19.112	53.868
A.1 Riduzione di valore totali nette			(1.483)		(2.229)	(3.712)
A.2 Esistenze iniziali nette			33.273		16.883	50.156
B. Aumenti				1.215	765.578	766.793
B.1 Acquisti				1.215	765.578	766.793
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Tras ferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					174	
C. Diminuzioni			3.475	111	208.223	211.638
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			3.475	111	208.050	211.638
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Tras ferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			29.798	1.104	574.238	605.140
D.1 Riduzione di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			29.798	1.104	574.238	605.140
E. Valutazione al costo			29.798	1.104	574.238	605.140

# Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90

# 9.1 Attività immateriali: composizione

	31/12	/2019	31/12	2/2018
Voci/valutazioni	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	179.451		196.134	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
-altre	179.451		196.134	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	179.451		196.134	
3. Attività riferibili al leasing finanziari	0:			
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzion	ne			
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	179.451		196.134	

Le attività immateriali accolgono unicamente il costo capitalizzato di licenze software.



## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	196.134
B. Aumenti	30.088
B.1 Acquisti	30.088
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	46.771
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	46.771
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	179.451

## Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 100

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) correnti	8.043.699	8.021.660
- Ritenute d'acconto subite su interessi attivi	55.384	33.345
- Credito IRES	6.434.539	6.434.539
- Credito IRAP	1.553.776	1.553.776
b) differite attive	23.780.588	
- imposte differite attive IRES	23.770.235	
- imposte differite attive IRAP	10.353	
Totale	31.824.287	8.021.660

Il saldo della voce include la rilevazione effettuata nell'esercizio delle imposte differite attive di Euro 23,8 milioni di cui Euro 17,7 milioni riferite alle perdite fiscali residue, Euro 5,9 milioni ai fondi rischi ed oneri, Euro 0,1 milioni al beneficio ACE (aiuto alla crescita economica) e Euro 0,1 milioni alle riserve da valutazione iscritte a patrimonio netto.

Si rappresenta che le imposte anticipate maturate nel corso del presente esercizio, sono state conteggiate con le aliquote fiscali vigenti (IRES del 27,5% e aliquota IRAP del 5,57%) e si ritiene soddisfatto il *probability test* sulla loro recuperabilità previsto dallo IAS 12 (par. 24 e 27).

Il saldo della voce credito per imposte correnti pari ad € 8.044 migliaia, è prevalentemente relativo al credito maturato a seguito del versamento degli acconti Ires ed Irap effettuati nel 2017 (a giugno ed a novembre).



# 10.2 Passività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) correnti	793.038	
- IRAP	793.038	
b) differite passive	0	
- imposte differite passive IRES		
Totale	793.038	0

Il saldo della voce, pari ad Euro 793 mila è relativo al debito IRAP relativo all'esercizio 2019.

# 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	31/12/2019	31/12/2018
2. Aumenti	23.709.133	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	23.709.133	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenienza irrecuperabilità		
c) mutamenti criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) tras formazioni in crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo totale	23.709.133	



# 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	31/12/2017	31/12/2010
2. Aumenti	71.455	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	71.455	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenienza irrecuperabilità		
c) mutamenti criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) tras formazioni in crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo totale	71.455	

# Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

# 12.1 Composizione della voce 120 Altre attività

Voce	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Erario C/IVA	67.001.933	69.452.499
Crediti verso Purple	44.441.620	25.296.270
Partite transitorie	0	507.224
Credito verso locatari	326.310	257.906
Ratei e Risconti attivi	251.417	148.273
Credito per rimborso IMU	84.260	84.260
Fatture da emettere	81.556	83.871
Depositi cauzionali su fitti passivi	65.496	60.600
Note di credito da ricevere	213.613	52.933
Anticipi a fornitori	81.018	44.942
Crediti diversi leasing		35.350
Altre attività	18.734	4.438
Totale	112.565.957	96.028.566

# Le partite più significative riguardano:

 "Erario C/IVA" per l'imposta corrisposta in sede di acquisizione dei contratti di leasing inclusi nelle cessioni dagli Enti-ponte, algebricamente movimentato nel seguito per l'imposta corrisposta o incassata per l'attività del comparto leasing;



- "Crediti verso Purple" relativo alla liquidità giacente presso la società veicolo alla data di bilancio da retrocedere a REV al termine del trimestre di rendicontazione (dicembre 2019/ febbraio 2020);
- "Credito verso locatari" per fatture di canoni e di indennità di occupazione per lordi € 1.359.853 è
  esposto al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 1.033.543;
- "Credito per rimborso IMU" per le imposte su beni immobili leasing versate in eccesso nel primo semestre 2017 e per le quali si stanno formalizzando le istanze di rimborso.



## **PASSIVO**

## Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	Totale 31/12/2019		Total	e 31/12/2018		
Voci	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	1.425.593.904			1.590.000.000		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.425.593.904			1.590.000.000		
2. Altri debiti						
Totale	1.425.593.904			1.590.000.000		
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	1.425.593.904			1.590.000.000		
Totale Fair value	1.425.593.904			1.590.000.000		

La voce è rappresentata principalmente dal saldo in linea capitale del debito del finanziamento in Pool esposto al netto degli oneri commissionali sostenuti in sede di organizzazione dell'operazione che vengono ripartiti sulla durata del finanziamento in applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Alla data di bilancio, dopo i rimborsi di capitale avvenuti nel corso del 2019 (€ 34,8 milioni a marzo, € 21,5 milioni a giugno, € 74,7 milioni a settembre ed € 28,1 milioni a dicembre) l'esposizione in valore nominale è pari ad Euro 1.430,8 milioni.

## Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo.

## Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

Voce	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
Debiti verso fornitori	4.763.543	4.995.226
Incassi transitori	719.126	1.132.516
Ratei e risconti passivi	77.159	442.769
Caparre confirmatorie	50.000	250.000
Anticipi Rent to Buy	235.800	186.450
Debiti verso enti previdenziali	149.066	144.341
Depositi cauzionali locazioni attive	121.750	131.619
Debiti verso erario c / ritenute lavoro autonomi	152.182	130.915
Debiti verso dipendenti	973.498	121.626
Altri debiti	12.449	
Totale	7.254.573	7.535.461



La voce "Debiti verso fornitori" è principalmente relativa a fatture ricevute da pagare e fatture da ricevere relative ad attività di servicing, consulenze tecniche, servizi professionali su tematiche strategiche, organizzative, ICT, fiscali e legali.

Gli "Incassi c/transitori" rivengono dalle attività di recupero del portafoglio crediti e includono partite ricondotte a voce propria dopo la data di chiusura del bilancio.

La voce "Debiti verso Dipendenti" include il costo riferito al sistema incentivante 2019 per un importo pari a circa € 822 mila.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	202.744	70.417
B. Aumenti	205.145	142.175
B.1 Accantonamento dell'esercizio	174.827	136.184
B.2 Altre variazioni in aumento	30.318	5.991
C. Diminuzioni	(27.180)	(9.848)
C.1 Liquidazioni effettuate	(27.180)	(9.848)
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	380.709	202.744

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in aumento" è relativa alla rettifica del trattamento di fine rapporto effettuata sulla base di valutazioni statistiche ed attuariali in applicazione del principio contabile internazionali IAS 19 revised.

La sottovoce C1 "Liquidazioni effettuate" è relativa agli importi corrisposti a seguito di cessazioni del rapporto di lavoro nel corso del 2019.

## 9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è stata operata da uno Studio attuariale incaricato applicando le seguenti ipotesi:

## 1) Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda le probabilità annue di decessi del personale in servizio, sono state utilizzate le tavole dei sopravviventi della popolazione italiana dell'anno 2019;
- le probabilità annue di fuoriuscita per cause diverse dal decesso e dal collocamento a riposo, del personale in servizio, sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati riguardanti collettività operanti in settori di attività similari;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 1,50%;



 l'età massima per il collocamento a riposo è stata opportunamente modificata in considerazione delle ultime disposizioni legislative.

## 2) Ipotesi economico-finanziarie:

- ai fini del calcolo del valore attuale è stata adottata la curva dei tassi EUR Composite AA al 31 dicembre
   2019 in linea con quanto espresso nell'art. 83 dello IAS 19;
- il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di medio termine, risulta tecnicamente difficile, è stato ipotizzato l'1,50% annuo in quanto è presumibile che, nel lungo periodo, possa valere come valore medio sufficientemente attendibile. Successive valutazioni consentiranno la verifica ed eventualmente la rettifica dell'impostazione;
- l'evoluzione della retribuzione, in funzione dell'anzianità, ipotizzate crescenti solo per scatti di stipendio, sono state ricavate sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività similari;
- l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR via via accantonate, è stato posto uguale all'1,50% annuo corrispondente a quanto, attualmente, si prevede si possa attestare per un periodo lungo di tempo;
- la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 70,00%, sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività similari.

Il TFR rappresentato in bilancio al 31 dicembre 2019 calcolato in base allo IAS 19, risulta essere superiore di circa € 36 mila rispetto a quello calcolato a norma dell'art. 2120 del codice civile relativo ai diritti maturati dal personale in organico alla medesima data in conformità alle norme di contratto e di legge.

## Sezione 10 – Fondo per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	<b>Totale 31/12/2019</b>	Totale 31/12/2018
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie		
2) Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie		
3) Fondi di quies cenza aziendale		
4) Altri fondi per rischi ed oneri	20.369.762	25.041.267
4.1 controversie legali e fiscali	20.369.762	25.041.267
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	20.369.762	25.041.267



Il fondo per controversie accoglie la migliore stima dei rischi di soccombenza nei contenziosi passivi riferiti ai crediti e altri rapporti acquisiti dagli ex Enti-ponte, effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio. L'importo accantonato è rappresentativo degli oneri che si stimano necessari per estinguere le obbligazioni come definito dallo IAS 37 paragrafo 45.

## 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazione annue

Voci	Fondi di quies cenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		25.041.267	25.041.267
B. Aumenti		4.752.043	
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		4.752.043	
C. Diminuzioni		(9.423.548)	
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(877.799)	(877.799)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(8.545.749)	(8.545.749)
D. Rimanenze finali		20.369.762	15.617.719

L'utilizzo nell'esercizio è relativo ad esborsi effettuati a seguito della conclusione di vertenze passive. Le Altre variazioni conseguono alla revisione dei rischi di soccombenza, effettuata sulla base dell'attività di perimetrazione delle vertenze e di raccolta e analisi documentale.

Sezione 11 – Patrimonio - Voce 120

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	191.000.000
1.1 Azioni ordinarie	191.000.000
1.2 Altre Azioni	
Totale	191.000.000

Il capitale sociale di REV, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione. L'attuale misura del capitale risente dell'aumento di € 85,3 milioni deliberato e versato nel corso dell'esercizio 2017.

## 11.5 Altre informazioni

La voce 160 "Riserve da valutazione" è composta per € 124 mila dalla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/05 costituita quale contropartita della valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dal rischio di tasso e per € 26 mila dalla riserva attuariale del TFR determinata in base allo IAS 19 al netto della relativa fiscalità differita attiva.



Altre informazioni sulle azioni ai sensi dello IAS 1 par. 79, lett. (a), v, vi e vii)

Non esistono diritti, privilegi e vincoli sulle azioni, ivi compresi vincoli nella distribuzione di dividendi o nel rimborso di capitale. Non esistono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita, inclusi le condizioni e gli importi.



# Parte C - Informazioni Sul Conto Economico

## Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		127.525.021		127.525.021	140.596.911
3.1 Crediti verso banche		97.392		97.392	99.691
3.2 Crediti verso enti finanziari					
3.3 Crediti verso clientela		127.427.629		127.427.629	140.497.220
4. Derivati dicopertura					
5. Altre attività					
6. Pas sività finanziarie					
Totale		127.525.021		127.525.021	140.596.911
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		127.427.629		127.427.629	140.497.220
di cui: interessi attivi su leasing					

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'importo iscritto a fronte di crediti verso banche è costituito dagli interessi attivi sulle giacenze di liquidità mentre quello riferito ai crediti verso clientela è quasi esclusivamente riferito alle riprese di valore da interessi calcolati al tasso interno di rendimento.

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.869.316			40.869.316	57.098.316
1.1 Debiti verso banche	40.869.316			40.869.316	57.098.316
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela	16.425			16.425	
1.4 Titoli in circolazione					
Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura			76.789	76.789	225.026
6. Attività finanziarie					
Totale	40.885.741		76.789	40.962.530	57.323.342
di cui: interessi passivi relativi ai debiti leasing	16.425			16.425	

Il saldo della voce è integralmente riferito al costo del finanziamento contratto con il pool di banche nel marzo 2019 e che ha consentito l'estinzione dei preesistenti debiti contratti per il pagamento del corrispettivo delle cessioni dagli Enti-ponte. L'importo esposto include € 2 milioni quale onere di competenza dell'esercizio delle commissioni di *arrangement* corrisposte all'erogazione del finanziamento.



# Sezione 2 –Commissioni– Voci 40 e 50

# 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Garanzie ricevute		
b) Distribuzione di servizi da terzi		
c) Servizi di incasso e pagamento	28.534	31.340
d) Altre commissioni	70.000	15.000
Totale	98.534	46.340

Le Altre commissioni sono rappresentate dalle spese per la gestione del *time deposit* per un importo pari ad Euro 15.000 e dalle spese di *agency fee* per un importo di Euro 55.000.



## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	K	енинспе си ча	ore	Ripres	e di vaiore		
Operazioni/Componenti reddituali	Primo e	Terzo stadio		Primo e secondo Terzo stadio		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	secondo stadio	Write-off	Altre	stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche:							
Crediti impaired acquisti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per facroring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società							
finanziarie:							
Crediti <i>impaired</i> acquisti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela:							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati			(182.942.166)		73.715.374	(109.226.792)	(176.546.561)
- per leasing			(63.583.082)		17.115.060	(46.468.022)	(55.350.846)
- per factoring			(**************************************			, , , , , ,	0
- per credito al consumo			(1.789.684)		572.105	(1.217.579)	(1.656.632)
- altri crediti			(117.569.400)		56.028.209	(61.541.191)	(119.539.083)
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti							1
Totale			(182.942.166)		73.715.374	(109.226.792)	(176.546.561)
						\	

Il saldo negativo delle *Rettifiche di valore nette per rischio di credito* pari ad € 46,9 rileva fenomeni di segno opposto: plusvalenze da incasso per € 64,4 milioni, perdite per € 2,1 milioni e rettifiche nette per € 109,2 milioni.

Come evidenziato nella relazione sulla gestione dagli Amministratori, le significative rettifiche di valore derivano dall'adozione, da ritenersi assai prudenziale, di un approccio valutativo basato sulle attese di incasso (importi e tempi) rivenienti dalla conclusione delle procedure di recupero di tipo coattivo e che non tiene conto, pertanto, degli effetti positivi delle politiche transattive perseguite dalla Società, ed i cui effetti sono concretamente osservabili nel trascorso triennio 2016-19.



# Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	5.055.758	4.013.411
a) salari e stipendi	3.086.539	2.803.202
b) oneri sociali	754.541	694.835
c) sistema incentivante	822.381	91.665
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	174.865	148.212
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	16.624	13.856
- a contribuzione definita	16.624	13.856
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	200.808	261.641
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori Sindaci e ODV	772.174	776.173
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.174	17.160
Totale	5.831.106	4.806.744

# 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il personale dipendente al 31 dicembre 2019 è di 47 unità, oltre a 3 risorse operanti in regime di distacco.

Il numero medio dei dipendenti nell'esercizio è pari a 47,2 unità.

Dirigenti	4,4
Quadri	24,4
Impiegati	18,4
Totale	47,2

# 10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Spese di recupero crediti	12.756.830	16.993.236
Costi per servicing	8.969.839	8.840.818
Consulenze tecniche e professionali	2.264.294	2.037.169
Canoni per servizi informatici	1.027.509	1.145.364
Polizze assicurative	137.643	172.863
Altre	241.035	227.772
Fitti passivi	38.496	184.102
Totale	25.435.646	29.601.323



Le Spese di recupero crediti sono relative, per € 6.534 mila, a spese legali e, per € 6.223 mila, ad altri oneri (es. consulenze tecniche d'ufficio, fondi spese, contributi unificati, F23, decreti ingiuntivi).

I Costi per servicing sono relativi alle commissioni relative a *Servicer* prevalentemente correlate agli incassi conseguiti.

Le Consulenze tecniche e professionali fanno riferimento per € 131 mila a servizi di *advisory* finanziaria ed industriale, per € 713 mila a consulenze in materia strategica, organizzativa, ICT ed amministrativa, per € 430 mila a consulenze giuridiche (legali e fiscali), per € 220 mila a servizi di digitalizzazione documenti e per € 219 mila a servizi di revisione contabile.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione.

Il rilascio netto del fondo rischi ed oneri è stato determinato dalla definizione positiva di alcuni contenziosi per Euro 4,7 milioni, da un utilizzo per Euro 0,8 milioni al netto di nuovi accantonamenti derivanti da una migliore valutazione dei contenziosi derivante dal reperimento di nuova e più aggiornata documentazione e dall'omogeneità di valutazione del rischio determinata dell'applicazione delle "linee guida" e per nuovi contenziosi.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiale: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	211.810			211.810
- Ad uso funzionale	211.810			211.810
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	211.810			211.810



# Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Composizione reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	46.771			46.771
1.2 acquiste in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing				
3. Attività concesse in leasing operativo	46.771			46.771
Totale	46.771			46.771

# Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri proventi ed oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Fitti attivi ed indennità di occupazione leasing	3.736.449	3.931.348
Perdite e Svalutazione crediti v/locatari leasing	(276.937)	(775.744)
TASI IMU Leasing	(3.469.199)	(3.430.318)
Altri costi immobili leasing	(3.420.126)	(2.751.121)
Perdite su cause passive	0	(981.061)
iva indetraibile	(38.799)	(673.790)
Altri ricavi ed oneri	199.268	(569.811)
Totale	(3.269.344)	(5.250.497)

La voce accoglie prevalentemente costi e ricavi connessi alla gestione dei beni leasing acquisiti dagli Entiponte. La voce "perdite su cause passive" accoglie gli esborsi sostenuti per cause passive non coperti da un preesistente accantonamento al fondo rischi.



# Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti	(793.037)	0
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	23.709.133	
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	22.916.096	0

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES 2019	IRAP 2019
Utile (perdita) lordo di bilancio / Base imponibile IRAP	8.533.069	17.101.342
Onere fiscale teorico (27,50% +5,57%)	2.346.594	952.545
Utile (perdita) lordo di bilancio	8.533.069	
imponibile lordo ai fini IRAP		17.101.342
Variazioni in aumento	7.627.289	1.202.824
Variazioni in diminuzione	9.622.504	4.066.510
Effetto riprese fiscali in diminuzione		
Imponibile fiscale	6.537.854	14.237.655
Onere fiscale effettivo	1.797.910	793.037
IRES EFFEITIVA	21,1%	
IRAP EFFEITIVA		4,6%

Le variazioni in aumento ai fini IRES sono composte prevalentemente per € 4.752 migliaia dagli accantonamenti al fondo rischi ed oneri, per € 1.648 dall'imposta IMU su beni immobili leasing, mentre la variazione in diminuzione è composta principalmente per € 9.425 migliaia dall'effetto del rilascio del fondo rischi ed oneri avvenuto nell'esercizio. Le variazioni in aumento IRAP sono rappresentate per € 1.203 mila dai ricavi e costi connessi alla gestione dei beni leasing mentre le variazioni in diminuzione sono rappresentate interamente dalla deduzione del cuneo fiscale per l'anno 2019.



# Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci		Interessi attiv	i		Commissioni a	Totale	Totale		
VOCI	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela	31/12/2019	31/12/2018	
1. Leasing finanziario									
- beni immobili									
- beni mobili									
- beni strumentali									
- beni immateriali									
2. Factoring									
- su crediti correnti									
- su crediti futuri									
- su crediti acquistati a titolo									
definitivo									
- su crediti acquistati al di sotto del									
valore originario									
- per altri finanziamenti									
3. Credito al consumo			42.709				42.709	20.078	
- prestiti personali			42.709				42.709	20.078	
- prestiti finalizzati									
- cessione del quinto									
4. Prestiti su pegno									
5. Garanzie e impegni									
- di natura commerciale									
- di natura finanziaria									
6. Garanzie e impegni									
7. Altro			54.683				54.683	79.612	
Totale			97.392				97.392	99.691	



# Parte D - Altre Informazioni

# Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

# A. Leasing finanziario

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

		Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018							
		Paga	menti minimi		Investi	menti lordi		P	agamenti mini	mi	Inves	timenti lordi		
Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Quota cap	di cui valore residuo garantito	Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantinto				Quota	capitale di cui valore residuo garantito	Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantinto
- a vista														
- fino a 3 mesi														
- oltre 3 mesi fino a 1 anno - oltre 1 anno fino a 5														
- oltre 5 anni														
- durata indeterminata		309.831.965					343.176.566							
Totale		309.831.965					343.176.566							

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale Totale		Totale 31	1/12/2019	Totale 31	/12/2018
	31/12/2019	31/12/2018		di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili			301.596.212	301.596.212	334.156.917	334.156.917
-Terreni						
-Fabbricati						
B. Beni strumentali			6.627.438	6.627.438	7.589.081	7.589.081
C. Beni mobili			1.608.315	1.608.315	1.430.568	1.430.568
- Autoveicoli			440.916	440.916	402.247	402.247
- Aeronavale e ferroviario			1.167.399	1.167.399	1.028.321	1.028.321
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			309.831.965	309.831.965	343.176.566	343.176.566



# A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Voci	Beni in	optati		ti a seguito izione	Altri beni		
V 0C1	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	
A. Beni immobili			771.698.162	727.119.283	193.059.333	252.337.066	
- Terreni							
- Fabbricati							
B. Beni strumentali			91.054.730	32.698.493	62.132.565	116.275.360	
C. Beni mobili			39.472.264	3.844.141	28.767.423	66.284.733	
- Autoveicoli			31.420.565	2.858.398	21.912.062	57.729.800	
- Aeronavale e ferroviario			8.041.699	969.416	921.106	8.374.504	
- Altri				16.327	5.934.255	180.429	
D. Beni immateriali							
- Marchi							
- Software							
- Altri							
Totale			902.225.156	763.661.917	283.959.321	434.897.159	

# B. Factoring e cessione di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

# B.1.2 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce/Valori		Totale 2019		Totale 2018			
	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto	
1. Sofferenze	8.672.470.634	7.254.339.285	1.418.131.349	8.922.601.262	7.374.371.242	1.548.230.020	
2. Inadempienze probabili							
3. Esposizioni scadute deteriorate							
Totale	8.672.470.634	7.254.339.285	1.418.131.349	8.922.601.262	7.374.371.242	1.548.230.020	

# B.2 – Ripartizione per vita residua

# B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Fas ce temporali	Esposizioni				
•	Totale 2019	Totale 2018			
- fino a 6 mesi	100.604.225	28.490.088			
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	154.742.550	192.709.385			
- da oltre 1 anno fino a 3 anni	663.691.769	621.918.013			
- da oltre 3 anno fino a 5 anni	384.056.292	487.214.707			
- oltre 5 anni	115.036.513	217.897.827			
Totale	1.418.131.349	1.548.230.020			



## C. Credito al consumo

## C.1 – Composizione per forma tecnica

			2019			2018	
		Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto
1. Non deteriorate							
- prestiti personali							
- prestiti finalizzati							
- cessione del quinto							
2. Deteriorate		106.910.284	96.304.437	10.605.847	108.622.172	97.084.256	11.537.946
Prestiti personali							
- sofferenze		106.910.284	97.084.256	10.605.847	108.622.172	97.084.256	11.537.946
- inadempienze probabili							
- esposiz. scadute deteriorate							
Prestiti finalizzati							
- sofferenze							
- inadempienze probabili							
- esposiz. scadute deteriorate							
Cessione del quinto							
- sofferenze							
- inadempienze probabili							
- esposiz. scadute deteriorate							
	Totale	106.910.284	96.304.437	10.605.847	108.622.172	97.084.256	11.537.946

## C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali		nenti non riorati	Finanziamenti deteriorati			
rasce temporan	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019	Totale 2018		
- fino a 3 mesi			247.460	399.925		
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno			2.530.528	1.639.661		
- oltre 1 anno e fino a 5 anni			6.768.221	8.273.908		
- oltre 5 anni			1.059.638	1.224.452		
- durata indeterminata			-	-		
Totale			10.605.847	11.537.946		

# Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

#### Premessa

REV ha implementato presidi di *risk governance* coerenti con la mission aziendale definita dalla normativa (D.Lgs. 180/2015), dallo statuto e dalla strategia e profilo di rischio approvati dalla Banca d'Italia.

In tale ambito, REV ha definito l'assetto organizzativo e funzionale, prevedendo la netta distinzione tra le funzioni di gestione degli *asset*, quelle di presidio operativo e amministrativo e quelle di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, a diretto riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione), ha reclutato professionalità di elevata esperienza in ambito bancario e specializzate nel



comparto degli NPL, ha significativamente sviluppato il *corpus* delle normative interne ed ha adottato un Modello di organizzazione, gestione controllo ai sensi del D. Lgs 231/2001 nominando un Organismo di vigilanza collegiale composto da due membri esterni, tra cui il presidente, e dal responsabile dell'Internal Audit.

Si segnala inoltre che nel corso del 2019 sono state svolte le attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231 di REV che hanno portato alla rilevazione e alla valutazione dei presidi di controllo esistenti, con riferimento ai processi sensibili a rischio-reato individuati e riportati all'interno della Mappatura 231. La rilevazione e valutazione dei suddetti presidi si è resa necessaria al fine di valutarne l'efficacia in un'ottica di prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto e di allineamento alle *best practice* di riferimento.

Sono state altresì definite e rimesse all'Autorità di risoluzione, per gli adempimenti di legge, le informazioni relative alla strategia e ai profili di rischio.

Contribuisce al sistema di governo dei rischi l'assetto del sistema dei controlli interni basato su 3 livelli.

I controlli di 1° livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative e/o incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di 2° livello fanno capo alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Alla funzione Risk Management è attribuita la collaborazione alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo; la verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi; la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi; la gestione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e la redazione del relativo Resoconto e dell'Informativa al Pubblico (Pillar III); la verifica sul corretto svolgimento dell'attività di gestione delle sofferenze, l'analisi e il monitoraggio periodico della composizione del portafoglio e della rischiosità dello stesso.

Alla funzione Compliance e Antiriciclaggio è attribuita, per il primo ambito, l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società e alle attività da essa svolte, misurazione/valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali; l'individuazione di potenziali modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate; la verifica preventiva e il successivo monitoraggio dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e il coordinamento del processo di gestione di tale rischio; l'identificazione delle sanzioni relative alle tipologie di rischio di non conformità; la segnalazione agli Organi aziendali di eventuali comportamenti in violazione alla normativa esterna o interna e tempestiva



attivazione per la risoluzione degli stessi; la collaborazione all'attività di sensibilizzazione e formazione del personale sulla normativa e sul tema della conformità; la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Società; la prevenzione, valutazione e gestione dei conflitti di interesse.

Alla medesima funzione è attribuito, in ambito di antiriciclaggio e di prevenzione del finanziamento al terrorismo, il compito di verificare il costante allineamento tra le procedure aziendali e quanto previsto dalla normativa in materia; di identificare le norme applicabili e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure interne; di verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre modifiche organizzative e procedurali necessarie per assicurare un adeguato presidio dei rischi; di fornire consulenza ed assistenza agli Organi aziendali e all'Alta Direzione; di curare, in raccordo con le altre Funzioni aziendali competenti, la predisposizione di un adeguato piano di formazione del personale dipendente e dei collaboratori; di presidiare, anche tramite specifiche verifiche, l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di adeguata verifica della clientela, in particolare con riferimento alla verifica rafforzata, e di corretta registrazione delle operazioni, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette e di conservazione della documentazione inerente al processo; di adempiere alla trasmissione dei flussi normativamente previsti all'UIF.

Alla funzione Internal Audit (Funzione di 3° livello) è attribuita la valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni; la valutazione dell'adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit); la valutazione dell'adeguatezza del piano aziendale di disaster recovery; la verifica della correttezza dei processi delle diverse attività aziendali, incluse quelle eventualmente esternalizzate (FOI); la verifica della corretta applicazione del sistema di deleghe e poteri; la verifica della rimozione delle carenze ed anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di follow up); la segnalazione agli Organi aziendali di eventuali comportamenti in violazione della normativa esterna o interna.

Alle Funzioni di Controllo sono attribuiti tutti i poteri e i mezzi - in termini di risorse umane e tecniche - necessari per lo svolgimento dei rispettivi compiti; ad esse è consentito, nel rispetto delle procedure e delle prassi della Società, il pieno accesso ai dati e alle informazioni interni ed esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti.

I Responsabili delle Funzioni di Controllo di REV:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati al ruolo e ai compiti attribuiti e non possono avere responsabilità diretta di aree operative;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, tra soggetti dotati delle competenze necessarie per assumere le relative responsabilità, anche alla luce della



complessità organizzativa e del profilo di rischio che caratterizzano la Società (il "framework di governo dei rischi");

- la loro nomina e l'eventuale revoca è comunicata tempestivamente alla Banca d'Italia;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali senza restrizioni o intermediazioni.

Un ulteriore presidio è rappresentato dal modello adottato da REV per ottemperare a quanto previsto dalla L. 190/2012 "Legge Anticorruzione" e dal D.Lgs. 33/2013 "Obblighi di Pubblicità, Trasparenza e Diffusione delle Informazioni" e dalla conseguente nomina, con atto del 01.02.2019, del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e Trasparenza individuato nel responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Pertanto, REV inserisce nel proprio sistema dei controlli interni il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e pianifica ulteriori misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità perpetrabili nel proprio contesto nonché adempie alle disposizioni sulla Trasparenza previste dall'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 33/2013. Nel corso dell'esercizio 2019, al fine di recepire le nuove indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo fornite dall'ANAC nel PNA 2019 – 2021 (emesso nel luglio 2019), REV ha compiuto un progetto per l'aggiornamento del proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T) e dei documenti allo stesso allegati, inizialmente adottati dalla Società stessa in data 27 settembre 2018.

## 3.1 RISCHIO DI CREDITO

# Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Tenuto conto della natura degli attivi creditizi di REV, il rischio di credito non attiene all'insolvenza della controparte (già manifestatasi) ma al rischio di incassi da gestione o da vendita degli NPL (singola o in blocco) inferiori rispetto ai valori contabili netti (es. per assenza di garanzie, andamento avverso del mercato immobiliare, mancato rispetto delle tempistiche dei recuperi attesi, contenziosi passivi, ecc.) o per mancato recupero degli interessi capitalizzati sul rendimento atteso, o per presenza di portafogli di ridotta commerciabilità.

Pertanto, nel caso specifico di REV, il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante da incassi da gestione o da vendita dei crediti deteriorati detenuti (singola o in blocchi) inferiori rispetto ai valori contabili netti per assenza di garanzie, andamento avverso del mercato immobiliare, mancato rispetto delle tempistiche dei recuperi attesi o per mancato recupero degli interessi capitalizzati sul rendimento atteso, o per presenza di portafogli di ridotta commerciabilità.

Nel caso specifico, inoltre, tali rischi sono amplificati dagli effetti dei provvedimenti della Banca d'Italia del 18 gennaio 2017 (riferiti a Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti) e del 2 marzo



2017 (riferito a Nuova Cariferrara) che hanno disposto, da un lato, che la cessione dei crediti in sofferenza è avvenuta senza alcuna garanzia e, dall'altro, che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte, ora confluiti nei gruppi bancari UBI e BPER, indenni da ogni rischio e onere (anche per costi di difesa) nascente dai o relativo ai citati crediti in sofferenza e al contenzioso ad essi riferibile.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

## 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito, per come prima definito, è presidiato, innanzitutto, attraverso le attività di indirizzo, gestione e controllo condotte dalla struttura interna di REV e le attività svolte da quattro *servicer* specializzati.

La gestione del rischio in esame si fonda, altresì, sul permanente processo di rilevazione, analisi e controllo delle caratteristiche dei crediti e delle garanzie che li assistono, ove presenti, delle azioni di recupero in essere, giudiziali e non, e dei rischi connessi agli eventuali contenziosi passivi agli stessi riferiti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo tecniche di mitigazione del rischio

La gestione e mitigazione del rischio di credito sono basate sull'efficienza delle azioni di monetizzazione, opportunamente differenziate per tipologia di controparte/dimensione/natura delle garanzie (attraverso le attività di recupero o di cessione a terzi) e sulla qualità dei processi di analisi e controllo delle informazioni che caratterizzano gli *asset*, oggetto di revisione da parte delle funzioni di controllo.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono condotti attraverso un processo integrato che vede coinvolti, a diversi livelli e in base alle competenze proprie di ciascuna, differenti funzioni aziendali.

Il Consiglio di amministrazione, con il supporto della funzione di Risk Management valuta e definisce l'assunzione del rischio di credito nell'ambito delle operazioni connesse o strumentali alla monetizzazione degli asset.

A livello operativo, REV si avvale di apposite direzioni e funzioni che, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano un completo monitoraggio del rischio di credito attraverso controlli di primo, secondo e terzo livello.

Coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, REV utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale regolamentare sul rischio di credito.

Tale metodologia permette di calcolare le attività ponderate per il rischio mediante l'impiego di ponderazioni predefinite dalla Banca d'Italia per ciascuna classe di attività (soggetti sovrani e banche centrali, retail, imprese non finanziarie, intermediari vigilati, crediti in default, ecc.).



L'applicazione di tale metodologia al portafoglio crediti di REV, comporta la suddivisione delle esposizioni in classi, basate sulla natura della controparte, nel caso di specie, composta da banche e da clientela in sofferenza, e, per quest'ultima categoria, in funzione della tipologia di garanzia che assiste il credito (reali ipotecarie, altre reali, chirografarie). Alle esposizioni di ciascuna classe, conteggiate al netto dei fondi rettificativi, si applicano dei coefficienti di ponderazione diversificati, definiti dalla normativa di Vigilanza.

Nello specifico, i saldi verso controparti banche sono ponderati al 20% mentre quelli verso clientela in sofferenza al 100% per le esposizioni garantite e al 100% per le non garantite,

Si ricorda che l'entità dei fondi rettificativi viene definita prendendo a riferimento, innanzitutto, le caratteristiche delle procedure di recupero in essere, giudiziali o stragiudiziali, i presumibili valori di realizzo rivenienti dalle garanzie reali (ipoteche, pegni, eventuali collateral) e/o personali (fideiussioni, avalli, ecc.), i costi di recupero e i tempi attesi per la manifestazione dei flussi di cassa.

L'adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito viene ulteriormente monitorata tramite analisi di stress, effettuate attraverso test di sensitività volti a verificare la dotazione patrimoniale in condizioni di operatività eccezionali ma comunque plausibili.

#### Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato     Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva     Attività finanziarie designate al fair value     Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value     Attività finanziarie in corso di dismissione	1.418.131.349				62.801.693	1.480.933.042
Totale 31.12.2019	1.418.131.349	0	0	0	62.801.693	1.480.933.042
Totale 31 12 2018	1 548 230 020				110.701.692	1 658 931 712



2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

			Deteriora	te		Non deteriorate			onetta
	Portafogli /Qualità	Esposizione lorda	Retifiche di valore complessive	Eposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Eposizione netta	Totale esposizionetta
1.	Attività finanziarie valutate al costo	0.672.470.624	7.254.220.205	1 410 121 240					
	ammortizzato	8.672.470.634	7.254.339.285	1.418.131.349					
2.	Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva								
3.	Attività finanziarie designate al fair value								
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente								
	valutate al fair value								
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione								
	Totale 31.12.2019	8.672.470.634	7.254.339.285	1.418.131.349					
	Totale 31.12.2018	8.922.601.262	7.374.371.242	1.548.230.020	,				

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

		Primo stadio		Secondo stadio			Terzo stadio			
Portafolgi∕stadi d	i rischio	Da 1 giomo a 30 giomi	Da oltre 30 giomi fino a 90 giomi	Oltre 90 giomi	Da 1 giomo a 30 giomi	Da oltre 30 giomi fino a 90 giomi	Oltre 90 giomi	Da 1 giomo a 30 giomi	Da oltre 30 giomi fino a 90 giomi	Oltre 90 giomi
<ol> <li>Attività finanziarie valutate ammortizzato</li> </ol>	al costo									1.418.131.349
<ol> <li>Attività finanziarie valutate sulla redditività complessiv</li> </ol>										
	Totale 31.12.2019									1.418.131.349
	Totale 31.12.2018									1.548.230.020

- 6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie
  - 6.1 Esposizione creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni/valori					Rettifiche di valore complessive e accaontonamenti complessivi		Esposizione Netta	Write-off parzxiali
		Deteriorate		Non deteriorate	accaontonament comptessivi N		Netta	complessivi
A	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a)	Sofferenze							
L	- di cui esposizioni oggetto di concessioni							
b	Inadempienze probabili							
L	- di cui esposizioni oggetto di concessioni							
c)	Esposizioni scaute deteriorate							
L	- di cui esposizioni oggetto di concessioni							
ď	Esposizioni scaute non deteriorate							
L	- di cui esposizioni oggetto di concessioni							
e)	Altre esposizioni non deteriorate			62.801.693			62.801.693	
L	- di cui esposizioni oggetto di concessioni							
L	TOTALEA			62.801.693			62.801.693	
_	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
-	Deteriorate							
b	Non deteriorate							
H	TOTALEB			(4.004.504			CO 004 CO	
	TOTALE A+B			62.801.693			62.801.693	



# 6.3 Esposizione creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Causali/Categorie		Sofferenze		za probabili	Inadempienza probabili	
		Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cu: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cu: esposizioni oggetto di concessioni
A	Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizione cedute non cancellate	7.374.371.242					
B.1 B.2 B.3 B.4 B.5 B.6	Variazione in aumento rettifiche di valore da attività fianziarie impaired acquisite o originate altre rettifiche di valore perdite da cessione tras ferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate modifiche contrattuali senza cancellazioni altre variazioni in aumento	182.942.167 17.880.207					
C. C.1 C.2 C.3 C.4 C.5 C.6 C.7	Variazione in diminuzione riprese di valore da valutazione riprese di valore da incasso utili da cessione write-off trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate modifiche contrattuali senz cancellazioni altre variazioni in diminuzione	- 73.715.374 - 119.711.328					
D.	Rettifiche complesive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.254.339.285					

# 6.4 Esposizione creditizie fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni / valori		Esposiz	ione lorda	Rettifiche di valore complessive e	Esposizione Netta	Write-off parzxiali	
	Deteriorate		Non deteriorate	accaontonamenti complessivi		complessivi	
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a) Sofferenze			8.672.470.634	7.254.339.285	1.418.131.349		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili							
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scaute deteriorate							
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scaute non deteriorate							
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							
e) Altre esposizioni non deteriorate							
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							
TOTALEA			8.672.470.634	7.254.339.285	1.418.131.349		
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate							
b) Non deteriorate							
TOTALEB							
TOTALE A+B			8.672.470.634	7.254.339.285	1.418.131.349		



6.5 Esposizione creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Causali/Categorie	Sofferenze	Inandempienze probabili	Esposizione scadute deteriorate
A	Esposizione lorda iniziale di cui: esposizione cedute non cancellate	8.922.601.262		
В	Variazione in aumento	18 201 529		
_	ingressi da esposizione non deteriorate	10.201.52)		
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired			
B.3	deteriorate			
1 '	modifiche contrattuali senza cancellazioni			
_	altre variazioni in aumento	18.201.529		
	Variazione in diminuzione	268.332.157		
	uscite verso esposizioni non deteriorate			
	write-off incassi	211.509.623		
	realizzi per cessioni	211.309.023		
	perdite per cessioni			
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate			
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8	altre variazioni in diminuzione	56.822.534		
D.	Esposizione lorda finale	8.672.470.634		
	di cui: esposizioni cedute non cancellate			

- 9. Concentrazione del credito
- 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Totale 31.12.2019	Incidenza %
- Altri operatori	159.037.607	11%
- Famiglie produttrici	88.458.095	6%
- Imprese non finanziarie	1.160.377.150	82%
- Enti finanziari	10.258.497	1%
Total	e 1.418.131.349	100%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Totale 31.12.2019	Incidenza %
- Altro	7.483.230	0,5%
- Centro	951.126.719	67,1%
- Nord-Est	167.129.580	11,8%
- Nord-ovest	56.430.132	4,0%
- Sud ed Isole	235.961.688	16,6%
Totale	1.418.131.349	100%



#### 3.2 RISCHI DI MERCATO

#### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

## Informazioni di natura qualitativa

## 1. Aspetti generali

A fronte della specificità e delle caratteristiche operative di REV, non sussiste nell'ambito del rischio di mercato, la classica esposizione al "rischio di prezzo", nei termini di una variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari a causa dell'andamento avverso di tassi, cambi, corsi azionari, merci o spread creditizi.

REV è sottoposta al rischio di tasso di interesse, inteso come rischio di subire una riduzione non attesa del margine reddituale o del valore del patrimonio, conseguente a una variazione avversa dei tassi di interesse dal lato del passivo, dal momento che la parte di gran lunga preponderante dell'attivo è indipendente dall'andamento dei tassi di mercato.

Il rischio di aumento dei tassi di interesse dal lato del passivo è stato mitigato in misura significativa con l'acquisto nel mese giugno 2019 di una opzione Cap (permane un rischio contenuto di disallineamento tra il nozionale del debito e quello oggetto di copertura).

## Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	62.802.702	26.049.066	74.555.160	154.742.550	1.047.748.061	114.996.205	40.307	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		330.809.086			1.100.000.000			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe					59.332			
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la struttura delle fonti e degli impieghi di REV, tale rischio si determina dalla differenza nei tempi di
ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività. Dal lato delle attività, a fronte della natura
dei portafogli in gestione, non si pone un rischio di "forbice sui tassi", data la natura "non erogatoria" degli
attivi di REV. Sul lato delle fonti, la Società ha finanziato il proprio bilancio attraverso un funding a condizioni
di mercato, ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione.



In sintesi, data la natura specifica delle attività a rischio-tasso per REV, la strategia di gestione del rischio in oggetto è risultata, pertanto, implicita nelle scelte finanziarie definite dalla Società e nella manifestazione dei flussi finanziari delle azioni di recupero effettuate, risultando non significativo, allo stato, l'impatto delle "date di riprezzamento" del passivo.

Il metodo adottato per il calcolo del rischio è quello del modello semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio in oggetto, così come indicato dalla normativa di Vigilanza (Circolare 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti). Il metodo si concretizza nella classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua (attività e passività a tasso fisso) o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse (attività e passività a tasso variabile), alla ponderazione delle posizioni nette all'interno di ciascuna fascia, alla somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce e alla determinazione dell'indicatore di rischiosità (rapporto tra l'esposizione ponderata netta e i Fondi Propri).

#### 3.3 RISCHI OPERATIVI

# Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo inerisce alla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione (che si rilevano come rischi di secondo pilastro per REV). Rientra nel rischio operativo anche il rischio informatico.

I rischi operativi sono, in termini generali, fronteggiati attraverso specifici presidi organizzativi, controlli di linea e di secondo livello, soggetti ad attività di revisione interna da parte della Funzione Internal Audit.

I rischi operativi sono altresì monitorati in base alle previsioni del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e sono, quindi, soggetti anche alle attività di verifica dell'Organismo di Vigilanza all'uopo nominato.

A presidio dei rischi operativi sono state stipulate polizze assicurative a fronte di rischi di incendio, responsabilità civile verso terzi, responsabilità professionale e infortuni di amministratori, sindaci e dipendenti.

Quanto al rischio legale, rileva inoltre, la specifica natura dei Provvedimenti dell'Autorità di risoluzione del 18 gennaio e del 2 marzo del 2017 che hanno trasferito a REV i rischi di contenziosi passivi, in essere o di futura insorgenza, riferiti ai crediti in sofferenza. Trattasi di rischi ad atti e comportamenti posti in essere da altri soggetti (gli Enti-ponte) da cui derivano ricadute operative e patrimoniali degne di nota. Ai fini del



monitoraggio e mitigazione del rischio operativo, REV adotta presidi di natura gestionale e organizzativa tendenti a limitare le frequenze di perdita e ridurne l'eventuale entità.

#### Informazioni di natura quantitativa

Per la misurazione del rischio operativo, REV utilizza la metodologia *Basic Indicator Approach* (BIA), che quantifica il requisito di capitale necessario a fronteggiarlo nel 15% dell'indicatore rilevante medio dell'ultimo triennio. Qualora una di tali rilevazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo.

## 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### Informazioni di natura qualitativa

# 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come l'incapacità di far fronte agli impegni ed esborsi tempo per tempo previsti per le passività verso ogni tipologia di controparte, in relazione ad eventuali situazioni di non disponibilità di risorse nel breve periodo. Per REV, tale fattispecie si manifesta quando non è in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla rispettiva scadenza, sia in condizioni di operatività ordinaria, sia in presenza di tensioni acute che interessano il mercato.

L'approccio metodologico per la misurazione del rischio si basa sulla quantificazione dei flussi di cassa attesi per le diverse fasce di scadenze (*liquidity gap*), con "eventi di liquidazione" su base multi-periodale nella *maturity ladder*, che rappresentano la base per la proiezione dei cash flow.

Per quanto attiene agli aspetti di gestione del rischio di liquidità, data la peculiarità dell'attività aziendale, REV struttura il proprio approccio di mitigazione a partire da un set di indicatori di "early warning" e di posizionamento del rischio sul breve periodo e sul medio-lungo periodo. Risultano definibili in tale approccio, in situazioni di potenziale contingenza di liquidità, alert e strumenti tali da prevenire e ridurre gli impatti di potenziali situazioni di cd. "market liquidity risk" (ad es. situazioni sfavorevoli con necessità di procedere a vendite in blocco accelerate di asset sul mercato, in scenari di scarso assorbimento da parte del mercato e condizioni di vendita non favorevoli, con potenziale impatto significativo sulla valorizzazione degli attivi).



# Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per la durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa								
A.1 Titoli di Stato								
A.2 Altri Titoli di debito								
A.3 Finanziamenti								
A.4 Altre attività	62.802.702	26.049.066	74.555.160	154.742.550	663.691.769	384.056.292	115.036.512	
Passività per cassa								
B.1 Debiti verso:								
- Banche		330.809.086			1.100.000.000			
- Enti finanziari								
- Clientela								
B.2 Titoli di debito								
B.3 Altre passività								
Operazioni "fuori bilancio" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - differenziali positivi - differenziali negativi C.3 Finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe - posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe					59.332			
- posizioni corte  C.5 Garanzie finanziarie rilasciate  C.6 Garanzie finanziarie ricevute								

# Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

# 4.1 Il patrimonio dell'impresa

# 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale sociale di REV, € 191 milioni diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione.



# 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

#### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 2019	Importo 2018
1. Capitale	191.000.000	191.000.000
2. Sovrapprezzi emissione		
3. Riserve:		
di utili:	(50.522.201)	(8.743.977)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(50.522.201)	(8.743.977)
4. Azioni proprie		
5. Riserva da Valutazione	(150.732)	(27.989)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(124.408)	(21.998)
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(26.324)	(5.991)
- Quote delle riserve da valutazione relative a	(====1)	(0.552)
partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	31.449.165	(41.778.224)
Totale	171.776.232	140.449.810

# 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

#### 4.2.1 Fondi propri

I Fondi Propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità degli intermediari; sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I Fondi Propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi caratteristici dell'attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei Fondi Propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurne la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento stabilisce che i Fondi Propri rappresentano la somma del Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*), del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) e del Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Capitale di Classe 1 (Tier 1 - T1) che sommato al Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) determina i Fondi Propri (Total Capital - TC).



Il Common Equity Tier 1 è composto dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione positive e negative considerate nel prospetto di redditività complessiva, dalle altre riserve, dai filtri prudenziali. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale Primario di Classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale Primario di Classe 1.

L'Additional Tier 1 è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e deduzioni.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza sulle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e deduzioni.

I Fondi Propri devono essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate, considerando i rischi tipici dell'azienda (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), ponderati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

# 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Al 31 dicembre 2019 il CET 1 è costituito dal capitale sociale versato, dalla riserva da valutazione, dalle perdite a nuovo di € 50.522 mila, dall'utile di esercizio di € 13.270 mila, dedotte € 18,1 milioni di imposte differite attive che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee e le immobilizzazioni immateriali.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – CET 1)

Fattispecie non presente.

#### 3. Capitale primario di classe 2 (Tier 2 –T2)

Fattispecie non presente.



# 4.2.1.1 Informazioni di natura quantitativa

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	171.776.232	140.449.810
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	171.776.232	140.449.810
D. Elementi da dedurre dal CET1	(18.358.354)	(196.134)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	153.417.878	140.253.676
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su ATI (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) ( $G$ - $H$ +/- $I$ )		
M. Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	153.417.878	140.253.676

# 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

# 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il metodo applicato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è il metodo standardizzato, mentre per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, viene applicato il metodo base (BIA – Basic Indicator Approach) che prevede come base di calcolo di margine di intermediazione.

I ratios della Società al 31 dicembre 2019 si attestano ai valori espressi nella tabella successiva.



# 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	1.625.375.180	1.763.229.282	1.490.924.596	1.757.459.825
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.625.375.180	1.763.229.282	1.490.924.596	1.757.459.825
1. Metodologia standardizzata	1.625.375.180	1.763.229.282	1.490.924.596	1.757.459.825
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			89.455.476	105.447.590
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			15.495.787	13.403.409
1. Metodo base			15.495.787	13.403.409
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali		-	104.951.263	118.850.999
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.749.187.721	1.980.849.968
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate			8,77%	7,08%
(CET 1 capital ratio)			0,7770	7,0870
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1			8,77%	7,08%
capital ratio) C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total				
capital ratio)			8,77%	7,08%



Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	31.449.165		31.449.165
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(20.333)		(20.333)
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(20.333)		(20.333)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(102.410)		(102.410)
70. Copertura di investimenti esteri:			
80. Differenze di cambio:			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(102.410)		(102.410)
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
130. Totale altre componenti reddituali	(122.743)		(122.743)
140. Redditività complessiva (10+130)	31.326.422	0	31.326.422

#### Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Amministratori	Sindaci
Emolumenti e contributi sociali	510.167	215.696
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro Indennità per cessazione rapporti di lavoro		
Totale	510.167	215.696

#### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il capitale di REV Gestione Crediti è stato interamente sottoscritto dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione istituito dalla stessa Banca d'Italia con provvedimento n. 1226609 del 18 novembre 2015 ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 180/2015 che costituisce un patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse al Fondo medesimo.

La Banca d'Italia, in qualità di gestore del Fondo, esercita tutti i poteri e i diritti connessi con le partecipazioni detenute da quest'ultimo per effetto delle azioni di risoluzione.

Per quanto concerne i rapporti con gli ex Enti-ponte si rimanda a quanto specificato nelle sezioni B e C della Nota integrativa.



# Sezione 7 – Altri dettagli informativi

I corrispettivi riconosciuti nel 2019 in favore della BDO Italia S.p.a., società di revisione a cui è stato conferito l'incarico di revisione legale, ammontano a circa € 219 mila.

Non sono stati conferiti alla BDO Italia S.p.A. incarichi diversi dalla revisione legale.

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'azionista unico della società REV Gestione Crediti S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari e delle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

# Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione, riscontrando, sulla base delle informazioni acquisite, che non si sono verificate violazioni della legge e dello statuto e che non sono state compiute operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

# Il Collegio Sindacale:

- a) ha costantemente acquisito dagli amministratori le informazioni relative all'andamento delle operazioni sociali di maggiore rilevanza e dà atto che non vi sono osservazioni ulteriori da aggiungere a quelle riportate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- b) ha acquisito dall'amministratore delegato, con periodicità costante, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dà atto che, in proposito, non vi sono osservazioni ulteriori da aggiungere a quelle riportate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- c) ha periodicamente scambiato con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti le informazioni rilevanti emerse nel corso dello svolgimento della rispettiva attività e non ha osservazioni specifiche da riferire;
- d) ha monitorato e sollecitato la idonea strutturazione delle funzioni di controllo tipiche degli intermediari finanziari (Funzione di Revisione Interna, Funzione di *Compliance*, Funzione Antiriciclaggio e Funzione *Risk Management*) esprimendo i pareri richiesti dalla legge e dallo statuto per la nomina dei relativi responsabili;
- e) ha periodicamente incontrato i responsabili delle funzioni di controllo interno e dà atto che le attività di tali funzioni non hanno evidenziato criticità di rilievo;
- f) ha rilasciato i pareri richiesti dal consiglio di amministrazione sulla base delle vigenti disposizioni di legge e di statuto.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni operative e di controllo e, a tale riguardo, ritiene unicamente di segnalare che la

crescente complessità dell'attività e la progressiva evoluzione degli obiettivi di gestione della stessa ha imposto un processo di adeguamento costante della struttura organizzativa, che è tuttora in corso e che verosimilmente dovrà continuare.

Con riguardo ai sistemi di controllo, il Collegio Sindacale ha verificato l'adozione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG) di cui al D. Lgs. n. 231/2001 ed ha condiviso l'implementazione delle procedure e dei protocolli previsti dal Modello e funzionali alla prevenzione dei reati presupposto. Il Collegio Sindacale ha costantemente scambiato informazioni con l'Organismo di Vigilanza.

Sempre in tema di sistema dei controlli, il Collegio Sindacale ha stimolato l'analisi degli impatti della normativa antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 231/2007 sull'attività svolta dalla Società.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali interessate, l'esame dell'informativa gestionale periodica dell'Amministratore Delegato e mediante l'esame delle risultanze delle verifiche sistematiche svolte dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. A tale riguardo il Collegio Sindacale dà atto che non vi sono osservazioni ulteriori da aggiungere a quelle riportate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si dà altresì atto che nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione e che nel periodo non sono pervenute denunzie *ex* art. 2408 c.c.

#### Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, messo a disposizione dagli amministratori nel rispetto del termine di cui all'art 2429 c.c., e, al riguardo, precisa che:

- a) il controllo contabile periodico e la revisione legale del bilancio d'esercizio sono demandati alla società di revisione BDO Italia S.p.a. alla cui relazione, dunque, si rinvia per il relativo giudizio professionale;
- b) l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da BDO Italia S.p.a. è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione ISA Italia e la relazione al bilancio è stata redatta ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e comprende il giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto;
- c) per quanto di competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione dei relativi documenti, nonché sulla correttezza dei principi di valutazione adottati e non ha osservazioni da segnalare;
- d) non vi sono osservazioni da segnalare sull'osservanza delle norme di legge inerenti

alla predisposizione della relazione sulla gestione;

e) come precisato dagli amministratori, nella redazione del bilancio, non si è fatto uso di deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il Collegio Sindacale evidenzia che l'esercizio 2019 si è chiuso con un utile di esercizio di euro 31,4 milioni circa.

Al riguardo, il Collegio Sindacale segnala che il patrimonio della società pari, alla data di chiusura dell'esercizio, ad Euro 171,8 milioni e rispetta ai limiti regolamentari.

Il Collegio, per completezza di informativa, segnala che non sono emerse criticità in merito al richiesto requisito della continuità aziendale.

#### Conclusioni

Considerate anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale esprime il proprio assenso alla proposta formulata dagli amministratori in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ed esprime il proprio parere favorevole in ordine alla proposta di destinazione del relativo utile d'esercizio.

Roma, 12 marzo 2020

ISINDACI

prof. avv. Giustino Di Cecco

200

dott.ssa Ersilia Bartolomucci

Alubertians

prof. dott. Massimiliano Nova

# REV Gestione Crediti S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019





# Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della REV Gestione Crediti S.p.A.

#### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità* della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.



#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



# Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della REV Gestione Crediti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 marzo 2020

BDO Italia S.p.A.
Emmanula Barela

Emmanuele Berselli

Socio